



Summit Entertainment presenta  
una produzione di Bonaventura Pictures



con  
Bruce Willis, Morgan Freeman, John Malkovich e Helen Mirren,  
Karl Urban, Mary-Louise Parker, Ernest Borgnine, e con Richard Dreyfuss

Regia di Robert Schwentke  
Prodotto da Lorenzo di Bonaventura e Mark Vahradian

Durata: 111 Minuti

Uscita: 11 Maggio 2011

Ufficio Stampa: **Angelo Perrone**  
[perronean@hotmail.it](mailto:perronean@hotmail.it)

**Marco Moraschinelli**  
[marco.moraschinelli@hotmail.it](mailto:marco.moraschinelli@hotmail.it)

Ufficio Stampa Medusa: **Mariateresa Ugolini**

I materiali del film sono disponibili su: [www.medusa.it](http://www.medusa.it)  
**Distribuzione**



## CAST ARTISTICO

Frank Moses

**Bruce Willis**

Joe Matheson

**Morgan Freeman**

Marvin Boggs

**John Malkovich**

Victoria

**Helen Mirren**

Sarah Ross

**Mary Louise Parker**

William Cooper

**Karl Urban**

Henry, l'archivista

**Ernest Borgnine**

Gabriel Singer

**James Remar**

Ivan Simonov

**Brian Cox**

Alexander Dunning

**Richard Dreyfuss**

Robert Stanton

**Julian McMahon**

Cynthia Wilkes

**Rebecca Pidgeon**

## CAST TECNICO

Produzione	<b>Bonaventura Pictures</b>
Regia	<b>Robert Schwentke</b>
Sceneggiatura	<b>Jon Hoeber &amp; Erich Hoeber</b>
Fotografia	<b>Florian Ballhaus</b>
Scenografia	<b>Alec Hammond</b>
Costumi	<b>Susan Lyall</b>
Montaggio	<b>Thom Noble</b>
Musiche	<b>Christophe Beck</b>
Effetti speciali	<b>James Madigan</b>
Ufficio stampa	<b>Angelo Perrone</b> <b>Marco Moraschinelli</b>

## SINOSI

Frank Moses (**Bruce Willis**) è un agente sotto copertura della CIA ormai a riposo, che si gode una tranquilla vita solitaria... almeno fino a quando viene raggiunto da una squadra di assassini super tecnologici che vogliono ucciderlo. Con la nuova identità ormai compromessa e con la vita di Sarah (**Mary-Louise Parker**), una donna alla quale tiene molto, in pericolo, Frank rimette insieme i suoi uomini per cercare disperatamente di sopravvivere.

Ispirato ai fumetti di culto della **DC Comics** realizzati da **Warren Ellis** e **Cully Hamner**, **RED** è un'esplosiva commedia d'azione interpretata da Bruce Willis e da un cast stellare formato dal vincitore dell'Oscar **Morgan Freeman**, dal candidato all'Oscar **John Malkovich** e dalla vincitrice dell'Oscar **Helen Mirren**.

Frank (Willis), Joe (Freeman), Marvin (Malkovich) e Victoria (Mirren) sono stati in passato tra i migliori agenti della CIA ma i segreti dei quali sono a conoscenza li hanno trasformati in bersagli viventi dell'Agenzia stessa. Incastrati da un'accusa di omicidio, dovranno fare appello alla loro astuzia, esperienza e gioco di squadra per anticipare ogni mossa dei loro micidiali inseguitori e restare vivi. Il quartetto, con Sarah (Parker) al seguito, si imbarca in una missione impossibile attraverso il Paese per cercare di penetrare nel segretissimo quartier generale della CIA per svelare uno dei maggiori complotti della storia.

Diretto da **Robert Schwentke** (*Un amore all'improvviso*, *Flightplan-Mistero in volo*) scritto da Jon Hoeber e Erich Hoeber (*Whiteout*, *Montana*), **RED** è prodotto dalla di Bonaventura Pictures di Lorenzo di Bonaventura e da Mark Vahradian (*Salt*, *Transformers*, *Transformers: La vendetta del caduto*). I produttori esecutivi sono Jake Myers (*Shanghai*, *Hollywoodland*) e Gregory Noveck della DC Comics (*Jonah Hex*) mentre il coproduttore è il dirigente della di Bonaventura Pictures David Ready.

Lo stellare cast comprende inoltre **Karl Urban** (*Priest*, *Star Trek*, *Il signore degli anelli:Le due torri*, *Il signore degli anelli: Il ritorno del re*), nei panni del tecnologico agente della CIA William Cooper, incaricato di uccidere Frank; **Brian Cox** (*X2: X-Men United*, *The Bourne Identity*, *The Bourne Supremacy*) nel ruolo di Ivan, agente russo e ex spia dell'epoca della Guerra Fredda; il vincitore dell'Oscar **Richard Dreyfuss** (*W.*, *Goodbye Mr Holland*) interpreta Alexander Dunning, un uomo avido e ricco che ha messo insieme una fortuna lucrando sugli appalti governativi; **Rebecca Pidgeon** (*Il colpo*; *Hollywood*, *Vermont*) nei panni dell'agente della CIA Cynthia Wilkes, la spietata capa di Cooper; **James Remar** (*Pineapple Express*, oltre a "Dexter" e "Sex and the City" per la televisione) nel ruolo di Gabriel Singer, ex pilota militare coinvolto in un misterioso complotto; **Julian McMahon** (*Fantastici Quattro*, interprete di "Nip/Tuck" alla televisione) nei

panni del Vice Presidente Stanton, un politico ambizioso che nasconde un lato oscuro e che è al centro di un pericoloso complotto; e dal leggendario attore premiato con l'Oscar **Ernest Borgnine** (*Il mucchio selvaggio*, *Marty il timido*) nei panni di Henry, un uomo la cui missione è proteggere i più preziosi segreti della CIA.

Il team creativo comprende il direttore della fotografia Florian Ballhaus (*Io & Marley*, *Il diavolo veste Prada*) e l'addetto al montaggio premiato con l'Oscar Thom Noble (*Witness-Il testimone*, *Thelma & Louise*) la cui collaborazione con il regista Schwentke conta anche i film *Un amore all'improvviso* e *Flightplan-Mistero in volo*; ricordiamo inoltre lo scenografo Alec Hammond (*Donnie Darko*) e la costumista Susan Lyall (*Rachel sta per sposarsi*) che hanno già lavorato con Schwentke per *Flightplan-Mistero in volo*.

## **NOTE DI PRODUZIONE**

Red, il fumetto scritto da Warren Ellis, e illustrato da Cully Hamner, pubblicato dalla DC Comics Wildstorm, concepito in origine come un'opera unica, è stato dapprima pubblicato in tre capitoli mensili e solo in seguito ha assunto la forma definitiva di volume unico. E sebbene sia lungo solo 66 pagine, Gregory Noveck, vice presidente Sr. del reparto creativo della DC Comics, ha capito sin dalla prima lettura che si sarebbe prestato benissimo ad un adattamento cinematografico.

“Ho adorato subito il libro,” commenta Noveck. “Warren e Cully sono due autentici fari nell'universo dei fumetti e insieme hanno creato un action thriller patinato e elegante incentrato su un meraviglioso protagonista e una storia intrigante. Noi della DC Comics siamo animati dal desiderio oltre che dal dovere di portare sul grande schermo non solo i nostri fantastici supereroi ma tutti i titoli del nostro catalogo. E 'Red' era una di quelle opere che tenevo d'occhio sin da quando ero arrivato alla DC Comics”.

“Naturalmente la storia di Warren doveva essere ampliata per poter diventare un film da due ore,” aggiunge Noveck. “Ciononostante, durante il processo creativo la nostra priorità è stata preservare l'elemento migliore del romanzo – un eroe complesso e contraddittorio – e restare fedeli al tema centrale affrontato da Warren... vale a dire come la nostra società sia pronta a liberarsi in un batter d'occhio di coloro che non gli servono più - in questo caso gli agenti della CIA della vecchia scuola e le spie della Guerra Fredda - una volta che questi hanno raggiunto una certa età e a sostituirli con agenti giovani e super tecnologici.”

Nel perseguire la missione della DC Comics, Noveck ha coinvolto nel progetto Jon e Erich Hoeber e ha mandato la sceneggiatura a Mark Vahradian della di Bonaventura Pictures che a sua volta l'ha fatta leggere al produttore Lorenzo di Bonaventura.

“Lorenzo ed io siamo rimasti subito colpiti dalla qualità e dallo stile del fumetto,” osserva Vahradian. “Abbiamo amato immediatamente l'idea che fosse ambientato nel mondo dello spionaggio ed eravamo entrambi affascinati dall'idea di ciò che succede alle spie della vecchia scuola quando cambiano i vertici e fanno piazza pulita del vecchio. Eravamo inoltre alla ricerca di progetti che potessero attirare l'attenzione di alcuni grandi attori non più giovanissimi che non avevamo mai avuto l'opportunità di lavorare in un film del genere e Red ci è sembrato il progetto ideale.”

Aggiunge di Bonaventura: “Warren e Cully hanno creato un'opera molto provocatoria, che rappresenta un unicum nel mondo dei fumetti e abbiamo capito subito che conteneva tutte le potenzialità per diventare un film che combinasse azione, spionaggio, amore e commedia e che potesse al contempo trasmettere tra le righe un messaggio sul tema dell'invecchiamento diretto a un pubblico di tutte le età. La nostra priorità è sempre stata la fedeltà assoluta allo spirito del

fumetto – soprattutto per quanto riguarda il personaggio di Frank Moses – perché volevamo che Warren e Cully fossero fieri del nostro lavoro. E credo che alla fine ce la siamo cavata piuttosto bene.”

“E’ stata la mia prima collaborazione con gli Hoebers,” commenta di Bonaventura. “E’ stato incredibile osservare questi due fratelli lavorare insieme e mettere al servizio del progetto due diverse sensibilità. Ognuno di loro aveva delle idee ben precise su alcune cose più che su altre e in casi come questi la dicotomia tra consanguinei ha funzionato alla grande. Sono stati gli unici autori del film dall’inizio alla fine.”

E’ bastata una sola riunione con i dirigenti della Summit Entertainment Erik Feig e Geoff Shaevitz e una sola bozza della sceneggiatura per far sì che la Summit approvasse il progetto.

“La prima stesura degli Hoebers era già notevole” commenta il produttore di Bonaventura. “Tutti quelli che l’hanno letta hanno avuto la stessa reazione ...QUESTO sì che è un film! Abbiamo chiesto a quelli della Summit cosa ne pensassero e loro ci hanno dato il via. Credo che fossimo tutti consapevoli che stavamo per imbarcarci in una bellissima avventura.”

“Quando siamo passati alla fase di scrittura della sceneggiatura, il lavoro principale è stato elaborare gli elementi del fumetto,” racconta il produttore Vahradian. “Jon e Erich hanno raccolto la sfida e si sono gettati anima e corpo nel lavoro creando una storia di più ampio respiro con l’aggiunta di nuovi personaggi e ambientazioni ma restando al contempo fedeli al personaggio di Moses e agli elementi tematici della storia originale. Jon e Erich ci hanno dato tutto quello che avevamo chiesto loro e alla fine ci siamo ritrovati a realizzare un magnifico film che mette insieme diversi generi cinematografici e che ha di conseguenza un appeal trasversale.”

“Considerata la brevità del fumetto, sapevamo che sarebbe stato una sorta di trampolino di lancio che ci avrebbe catapultati verso una storia più ampia e più lunga,” aggiunge Jon Hoebers. “Il punto di partenza è stato il personaggio di Moses, uno degli uomini più pericolosi al mondo con diversi omicidi alle spalle, ma che conserva ciononostante una straordinaria innocenza. Moses è una persona che ha vissuto un’intera vita sotto copertura, evitando qualunque contatto personale con la gente. Quando lo conosciamo, fresco fresco di pensionamento, scopriamo un uomo alle prese per la prima volta con un tentativo di vita normale. Lo vediamo mentre tenta di appassionarsi alle cose più semplici della nostra esistenza come “fare gli addobbi di Natale”. Quando telefona a Sarah, non sa cose dirle ed è terrorizzato di rivelare qualcosa di se. Si è preparato tutta la vita per diventare un assassino perfetto e ora si comporta come un ragazzino imbranato che non ha il coraggio di telefonare alla ragazza più carina della scuola per chiederle di uscire. E’ impossibile non innamorarsi di lui.”

“Abbiamo subito pensato che Frank Moses potesse essere un agente in pensione che viene preso di mira dall’Agenzia,” racconta Erich Hoebers, “ma allora era ragionevole pensare che ce ne fossero degli altri come lui. Questa idea ci ha spinto a inventare dei nuovi personaggi e a sentirci liberi di inventarci delle altre vite oltre a quella di Frank.”

“E anche se i temi affrontati dal film sono assolutamente realistici, ” aggiunge Jon, “abbiamo deliberatamente creato dei personaggi un po' sopra le righe perché desideravamo far rivivere lo spirito dell'accoppiata cinematografica Butch Cassidy e Sundance The Kid, che si tratti di Frank e Marvin, Frank e Joe, Frank e Victoria o di Frank e la sua compagna “civile” Sarah... Volevamo che il pubblico sentisse che tutte queste coppie contengono la giusta dose di umorismo e conflitti. Lo svolgimento è piuttosto organico perché tutto comincia dal personaggio di Frank e dalla situazione nella quale si viene a trovare... pensionato sì, ma ancora molto pericoloso.”

“Lorenzo, Mark, Gregory e David [Ready, il co-produttore del film] hanno partecipato molto attivamente allo sviluppo della sceneggiatura,” commenta Erich. “Sono stati degli autentici partner creativi, hanno capito che la storia che stavamo scrivendo era tutta incentrata sulle dinamiche tra i personaggi.”

“Warren e Cully sono stati estremamente generosi e disponibili perché ci hanno permesso di ampliare la storia originale,” aggiunge Jon. “E siamo stati tutti felici che alla fine abbiamo apprezzato la sceneggiatura e abbiamo sostenuto noi e il film.”

“Credo che Jon e Erich, Robert [Schwentke] e i produttori abbiamo fatto uno straordinario lavoro di collaborazione nell'adattare 'Red' per il grande schermo,” dichiara l'illustratore/grafico Cully Hamner, che ha trascorso qualche giorno sul set di New Orleans poco prima della fine delle riprese, a metà aprile del 2010. “Il film è molto più divertente e un po' meno cruento ma ha le stesse aspirazioni artistiche che avevamo Warren ed io quando abbiamo creato il fumetto originale.”

“Ero consapevole che una volta trasferiti i diritti, per trasformare il fumetto in un film sarebbe stato necessario ampliarlo parecchio,” aggiunge Ellis, passato a sua volta per qualche giorno sul set di Toronto, “e quindi sarebbe stato assurdo da parte mia fare delle obiezioni su questo punto. Non ho mai temuto che mettessero nel film dei mostri assassini senza volto incaricati di uccidere i miei cari eroi. In realtà, i pochissimi timori che avevo si sono trasformati tutti in piacevolissime sorprese quando mi sono reso conto che la sceneggiatura di Jon e Erich ruotava interamente intorno ai temi centrali del fumetto. Tutti gli elementi del fumetto ai quali tengo di più sono tutti nel film e non posso che esserne felice.”

Ellis è stato anche notevolmente colpito dalla scelta del produttore che ha voluto Robert Schwentke a dirigere il film. “Forse non tutti sanno che Robert è un grande appassionato di fumetti. La prima volta che l'ho incontrato, ha fatto una citazione tratta dal primo fumetto che avevo scritto. E' chiaro che ha un'autentica passione sia per i fumetti in genere sia per questa storia in particolare.”

“La scelta di Robert alla regia è stata ottima,” osserva di Bonaventura. “Sapevamo di aver bisogno di qualcuno in grado di capire il tono del film e la necessità di lavorare sull'equilibrio. Interpretare e mettere insieme commedia, dramma, azione e romanticismo non è una cosa da



poco ma avendo visto i suoi film precedenti e sapendo quanto ami i fumetti in genere, sapevo che era la persona giusta e ho avuto ragione.”

“Robert è una persona meravigliosa e un regista intelligente”, commenta lo sceneggiatore Erich Hoeber. “Come noi, è anche lui un grande appassionato di cinema e ogni volta che facevamo qualche citazione sapeva sempre di cosa stessimo parlando. La sua vasta conoscenza della materia unita a uno stile visivo bello ma disciplinato ha colpito tantissimo sia Jon sia me.”

“I film precedenti di Robert – nella fattispecie, un thriller, un dramma d’azione e una storia d’amore con un viaggio nel tempo – dimostrano che è in grado di cavarsela egregiamente anche con generi diversi,” osserva il produttore Vahradian. “E anche se non aveva mai diretto un film che contenesse anche gli elementi della commedia, ha capito immediatamente l’umorismo asciutto che volevamo mettere nel film. E’ stata un’idea sua quella di far pronunciare agli attori la maggior parte delle battute in maniera molto realistica, quasi prosaica.

“Per esempio,” ricorda Vahradian, “quando Morgan Freeman presenta Helen Mirren a Mary-Louise Parker, dice ‘Victoria è sempre stata la migliore Miss Maglietta Bagnata della CIA oltre che un vero asso del grilletto’ Sarah risponde ‘E quale sarebbe il suo lavoro?’ la risposta assolutamente normale di Helen è ‘Uccido la gente, mia cara.’ Ci sono tanti altri momenti altrettanto divertenti nel film e la straordinaria capacità di Robert di integrarli alla perfezione con l’azione e la storia d’amore è la dimostrazione di quanto abbia compreso il tono della sceneggiatura e della sua capacità di comunicare in maniera molto chiara con un gruppo di attori di grande talento.”

A guidare questo cast stellare c’è innanzitutto Bruce Willis, un attore che nel corso della carriera ha interpretato qualunque genere cinematografico dal dramma (*Pulp Fiction*, *Il sesto Senso* e *Nobody’s Fool*) ai film d’amore e alle commedie (“*Moonlighting*” e *La morte ti fa bella*) per finire naturalmente con i film d’azione (la saga di *Die Hard* e *Armageddon*).

“Onestamente, date un’occhiata alla copertina del fumetto e ditemi con tutta sincerità se vi viene in mente qualcun altro per il ruolo di Frank Moses,” osserva di Bonaventura. “Non abbiamo avuto bisogno di pensarci neanche un momento ...volevamo tutti Bruce per questo ruolo e quindi non abbiamo fatto altro che aspettare e pregare che dicesse di sì.”

E sì ha detto. “Ho colto sin da subito una grande freschezza nella realizzazione di questo progetto,” commenta Willis, “e la cosa mi ha intrigato perché contiene elementi di vari generi cinematografici sotto i quali si nasconde il tema principale, vale a dire l’idea della solitudine e la sensazione di essere scartati, messi in disparte perché si è troppo vecchi per giocare un gioco da duri. Tutto questi elementi insieme rappresentavano per me una ricetta cinematografica molto interessante.”

“Bruce è uno di quei rari attori che è credibile sia quando fa ridere sia quando fa paura,” osserva Vahradian, “ed era proprio di un attore così che avevamo bisogno. Una volta salito a

bordo lui è come se si fossero aperte le porte del paradiso e tutti gli altri eccellenti attori hanno detto di sì solo per il piacere di lavorare con lui.”

“Mettere insieme un cast come questo mi ha ricordato di quando ero alla Warner Bros e abbiamo realizzato ‘Oceans Eleven,’ ricorda di Bonaventura. “In casi come questo tutto inizia molto lentamente con un solo attore che accetta il ruolo ma poi le cose si mettono in moto e vanno da sole. Ed è stata la stessa cosa con ‘Red,’: per ogni attore che diceva di sì l’entusiasmo cresceva in maniera esponenziale.”

Il cast di *RED* sembra una sorta di “Il meglio di” visto che ne fanno parte stimati attori di teatro, cinema e televisione, dalla leggenda vivente Ernest Borgnine all’astro nascente Karl Urban.

“Dire che è un film incentrato sui personaggi equivarrebbe a minimizzare di parecchio,” aggiunge Vahradian ridendo. “Vedere dodici grandi attori protagonisti in un solo film non è una cosa che capita tutti i giorni. Dal punto di vista creativo, abbiamo dovuto mettere insieme un gruppo credibile che fosse in grado di “funzionare” mentre dal punto di vista della logistica la vera sfida è stata far coincidere gli impegni lavorativi e personali di tutti.”

Dopo Willis, il primo peso massimo ad accettare il ruolo è stato l’attore premiato con l’Oscar Morgan Freeman, che interpreta Joe Matheson, il membro più anziano della squadra *RED*. Freeman riconosce che non avrebbe mai immaginato di entrare a far parte di un cast così formidabile.

“Sapevo che prima o poi avrei recitato ancora con Bruce,” racconta Freeman, riferendosi al film del 2006, *Slevin-Patto criminale*, “con il quale mi ero divertito come un matto sul set. Ma non avrei mai immaginato di recitare nello stesso film con Helen Mirren, John Malkovich, Mary-Louise Parker e Richard Dreyfuss. Per un attore come me non c’è nulla di più bello che lavorare con colleghi che ammiri... persone di talento, che mettono le loro qualità a servizio degli altri. Abbiamo tutti dato il meglio di noi e nessuno si è risparmiato.”

Dopo Freeman, è stata la volta della vincitrice dell’Oscar Helen Mirren, indicata sin dall’inizio sia dai produttori di Bonaventura e Vahradian, sia dal produttore esecutivo Noveck sia dagli sceneggiatori Jon e Erich Hoeber, come l’unica che avrebbe potuto interpretare Victoria, un’agente inglese in pensione che gestisce un bed-and-breakfast di lusso ma che “*ogni tanto fa qualche lavoretto extra.*”

“Mentre sviluppavamo la sceneggiatura, Lorenzo ed io non riuscivamo a toglierci dalla mente l’immagine di Helen nei panni di un’eroina di un film d’azione,” racconta Vahradian. “Sapevamo sin dall’inizio che era lei la nostra Victoria.”

“Generalmente non scriviamo i personaggi pensando già agli attori che li interpreteranno,” osserva lo sceneggiatore Jon Hoeber, “perché non si sa mai se l’attore in questione sarà interessato o disponibile per il film. Ma in questo caso invece abbiamo scritto il

personaggio di Victoria pensando a Helen e quando ha accettato eravamo veramente al settimo cielo”.

“Inutile dire di essermi sentita più che lusingata quando ho saputo che Jon e Erich avevano scritto il ruolo per me,” racconta Mirren, che viene dalla stessa cittadina inglese dell'autore del fumetto Warren Ellis. “Ma ci sono tanti altri motivi che mi hanno attratta verso questo film, il primo dei quali era la possibilità di lavorare con Bruce. Sentire un'attrice che dice “è una persona splendida” parlando di un suo collega sembra un cliché trito e ritrito ma è proprio così perché Bruce è una splendida persona oltre a essere un attore di grande talento e generosità, qualità che non sono spesso riscontrabili o quanto meno immediatamente accostabili a personaggi come Bruce all'apice della fama e del successo a Hollywood. Bruce ama stare insieme agli altri, lavorare con gli altri e non è certo il tipo che preferisce stare sulle sue o in disparte. E credo che tutto questo emerga in questo ruolo... perché è stato veramente il leader della nostra squadra.”

Per interpretare Victoria, Mirren si è ispirata ad una persona che generalmente non è associata all'ambiente dello spionaggio né tanto meno agli assassini: parliamo della maestra dell'arredamento che ha trasformato il suo nome in un brand globale, Martha Stewart.

“E' stata lei la mia fonte di ispirazione, anche per il taglio dei capelli, che sono infatti alla Martha Stewart,” dice Mirren, sorridendo. “Sappiamo tutti che la vera Martha Stewart non è un'assassina in pensione ma sappiamo anche che qualunque cosa faccia la fa veramente bene. E' una perfezionista, e adoro la sua combinazione di dolcezza, forza, efficienza e senso pratico. Spero che non si offenda se l'ho usata come ispirazione perché sono veramente una sua grande ammiratrice.”

Sostenuto fortemente da Noveck, John Malkovich è stato scelto per interpretare Marvin Boggs, un agente della CIA maestro nell'arte dei travestimenti diventato poi una specie di cavia dopo essere stato costretto ad assumere dosi quotidiane di LSD per undici anni.

“Quando mi hanno contattato per il ruolo ero già in trattative per un altro film,” racconta Malkovich, “ma per fortuna non se n'è fatto più nulla e quindi ho potuto dire di sì al progetto che si è rivelato fantastico. Ho amato da subito il personaggio e la sceneggiatura oltre ad ammirare moltissimo i realizzatori. Ad un certo punto, pur di venirmi incontro hanno detto: ‘siamo disposti a cambiare tutto’ ma io gli ho detto di lasciare tutto com'era perché era già perfetto ... Una sceneggiatura serrata, senza chiacchiere inutili, ottimi personaggi... e tanto divertimento.

“Marvin, come dicono gli altri parlando di lui, non esce quasi più di casa,” racconta Malkovich, “e così quando Frank e Sarah si presentano sulla porta di casa sua, che in realtà è il bagagliaio di una macchina distrutta, salta immediatamente alla conclusione che Frank sia lì per ucciderlo. Marvin è totalmente paranoico ma è anche una persona che sa il fatto suo. Se Marvin pensa che ci sia qualcuno che vuole farlo fuori, vuol dire che è così.”

Sebbene Marvin non sembri a proprio agio in presenza di donne come Sarah, interpretata da Mary-Louise Parker, Malkovich spiega che i suoi sentimenti per la Parker sono diametralmente opposti.

“Mary-Louise e io abbiamo lavorato insieme qualche anno fa in *Ritratto di signora*”, ricorda Malkovich, “e mi piaceva tanto. Ha un immenso talento... è molto eccentrica e divertente da guardare. Come attrice ha sempre fatto scelte molto interessanti, è ricettiva e perspicace nei confronti di quello che la circonda soprattutto per quanto riguarda gli altri attori.”

“Ed è molto divertente,” aggiunge Willis, “veramente divertente. Ha un tempismo eccezionale e tira sempre fuori idee meravigliose e grosse sorprese che mi hanno sempre spinto a provare cose che sono un po’ al di fuori della mia “portata” e per questo mi sono divertito ancora di più. Vi ho detto che è divertente?”

Parker (che riconosce di essere generalmente più interessata a progetti con “meno movimento e meno artiglieria”) interpreta Sarah, una donna la cui unica passione sono i romanzi d’appendice che riescono distrarla dallo suo squallido lavoro di impiegata. Parker riconosce al regista Robert Schwentke il merito di aver creato sul set un’atmosfera improntata ad una grande collaborazione.

“E’ stato bellissimo essere diretta da Robert,” commenta Parker. “E’ un regista cerebrale e intelligente ma al tempo stesso è molto sensibile e non eccede con le parole e questa è la maniera di dirigere che prediligo.”

“Mary-Louise ha forse uno dei ruoli più difficili del film”, aggiunge il produttore Vahradian. “Sarah è una normale cittadina che viene letteralmente obbligata – addirittura rapita – per compiere questo folle viaggio che la catapulta in un mondo dove la gente se ne va in giro in tutta tranquillità ad uccidere le persone, come se fosse una cosa normale. Mentre Frank le fa vivere delle esperienze che lei aveva letto solo nei romanzi, lei a sua volta gli fa conoscere una vita normale, tranquilla, più personale e intima, la vita che lui non ha mai avuto; e tutto questo diventa la materia prima ideale per grandi conflitti ma anche per un’appassionata storia d’amore.”

Il tema della “vecchia guardia contrapposta alle nuove leve” alla CIA è rappresentato attraverso il rapporto tra il più anziano e disincantato Frank Moses e il giovane cecchino supertecnologico William Cooper, interpretato da Karl Urban.

“Cooper è un giovane assassino recentemente entrato alla CIA che è stato addestrato ad usare le tecnologie di spionaggio più all’avanguardia,” commenta Urban, che per prepararsi al ruolo ha letto libri e articoli scritti dall’ex agente della CIA Robert “Bob” Baer, che è stato anche consulente per il film. “Un giorno Cooper viene incaricato di una ‘missione letale,’ nella fattispecie l’ordine di uccidere Frank Moses. Un incarico che si rivela un po’ più complicato del previsto poiché Cooper sottovaluta le capacità di Frank basandosi semplicemente sulla sua età. E anche se Cooper ha dalla sua il supporto dei satellite e di tutti i più moderni giocattolini della CIA, Frank

può contare su un'esperienza trentennale sul campo e questo da vita ad una serie di interessanti situazioni tra i due uomini.

“Il mio ruolo è ancora più interessante perché Cooper ha una moglie e dei figli,” commenta Urban, “cosa che Frank e i suoi colleghi dell'epoca non avrebbero mai potuto permettersi di avere.’ Dover interpretare un personaggio che è al contempo un padre di famiglia e uno spietato assassino è molto interessante per un attore.”

“Karl è stato a dir poco brillante nel suo ruolo,” osserva il produttore di Bonaventura. “Non si è risparmiato pur di calarsi perfettamente nel ruolo: ha lavorato tantissimo con Bob Baer e si è dedicato ad un intenso e lungo addestramento all'uso delle armi. Una volta sul set ha dovuto confrontarsi con degli eccellenti veterani del grande schermo ma non ha affatto sfigurato. Karl è un grande professionista e siamo stati molto fortunati a poter contare su di lui.

“La cosa interessante è che quando il pubblico vedrà il film nelle sale vivrà a mio avviso un'esperienza simile a quella che abbiamo vissuto noi nel realizzarlo,” osserva di Bonaventura. “Come è successo a noi, anche il pubblico conoscerà un personaggio alla volta... a cominciare da Frank, che dieci minuti dopo sarà affiancato da Sarah, e poi arriveranno Joe, Marvin, Victoria e via via tutti gli altri. Il film possiede un ritmo unico perché ‘i componenti della squadra’ non ci vengono presentati tutti insieme. E lo stesso è successo durante le riprese perché la troupe era sempre sul chi va là sapendo che lunedì avrebbe incontrato Bruce, che due giorni dopo avrebbero avuto il piacere di vedere Mary-Louise; una settimana dopo Ernest Borgnine, e dopo tre giorni sarebbe stata la volta di John Malkovich, seguito a distanza di due giorni da Helen Mirren, e poi da Morgan Freeman, Karl Urban, Richard Dreyfuss e così via. La realizzazione di questo film non ha conosciuto un solo giorno di noia proprio per l'energia e l'entusiasmo che questi grandi attori hanno portato sul set e spero che accada lo stesso con il pubblico.”

“Durante la lavorazione di questo film era come se ogni giorno fosse Natale,” racconta Willis. “Sai quando ogni dieci minuti apri un altro regalo e dici: che bello, una nuova bicicletta che si chiama Helen Mirren’ o ‘una fantastica macchinina telecomandata che si chiama Morgan Freeman’ e ancora ‘guarda, mi hanno regalato anche l'ultimo dei Transformer, John Malkovich’ e anche ‘un bellissimo trenino che monta una locomotiva di nome Richard Dreyfuss.’ E’ stato folle, semplicemente e meravigliosamente folle.”

Le riprese sono iniziate il 12 gennaio, 2010, nel bel mezzo di un tipico inverno di Toronto con un piano di lavorazione che prevedeva la conclusione delle riprese molto più a sud, per la precisione nella calda e umida New Orleans. Il produttore di Bonaventura spiega il perché della scelta di queste due città e ambientazioni così diverse.

“Toronto e New Orleans sono una combinazione perfetta perché il film è in fondo una sorta di diario di bordo,” osserva. “All'inizio, quando ci imbattiamo per la prima volta nel personaggio di Bruce, conosciamo un uomo che sta tentando di inventarsi una nuova vita

improntata alla tranquillità e alla semplicità in un anonimo quartiere di Cleveland, nell'Ohio. Poi, dopo il tentato omicidio, si sposta a Kansas City per rapire Sarah. E mentre tenta di rimettere insieme la sua vecchia squadra, lui e Sarah vanno a New Orleans per incontrare il personaggio interpretato da Morgan, poi si spostano nelle paludi della Florida dove c'è Malkovich, passando per Mobile, in Alabama dove si scontreranno con una 'donna d'affari' per risalire verso il New Jersey Turnpike, Chinatown e la Columbia University a New York; sarà poi la volta del quartier generale della CIA a Langley, Virginia, dell'ambasciata russa a Washington, DC dove incontreranno Brian (Cox), seguito da Chesapeake, in Virginia dove si trova il bed and breakfast gestito da Helen, con una breve sosta a casa di Karl Urban a Bethesda, nel Maryland, per finire nella parte settentrionale dello Stato di New York e a Chicago. Come vedete le location svolgono un ruolo fondamentale in questa complessa e intricata storia.”

Di Bonaventura e gli altri realizzatori ascrivono il merito dell'unità e della coerenza dell'azione allo scenografo Alec Hammond che è riuscito a non far deragliare la storia nonostante lo zigzagante itinerario. “In ogni preciso momento di ogni singolo giorno, Alec ci sapeva dire esattamente dove fossimo,” commenta il produttore Vahradian. “Era come avere un GPS in carne ed ossa sul set... faceva sempre il punto e ci manteneva in rotta.”

Per Hammond, *RED* è stata un'altra opportunità per collaborare con il regista Schwentke, con il direttore della fotografia Florian Ballhaus e con la costumista Susan Lyall. “Avevamo già lavorato insieme per *Flightplan-Mistero in volo* diretto da Robert, ricorda Hammond, “e quindi *RED* è stato un po' come tornare a casa.”

Hammond spiega che il 40% delle location del film sono state ricostruite in studio e il 60% invece sono veri esterni. “La divisione 40/60 è stata determinata non solo dalle nostre aspirazioni artistiche di creare dei set unici come il bunker di Marvin ma anche da necessità pratiche,” sottolinea Hammond. “Inutile dire che nessuno potrebbe mai ottenere il permesso per girare all'interno del quartier generale della CIA nel mondo post 11 settembre, e quindi abbiamo dovuto ricostruire anche quello nel teatro di posa di Toronto.”

Oltre agli uffici della CIA e al bunker sotterraneo, le “costruzioni” di Hammond per il film comprendono anche gli interni della casa di Frank e la camera di sicurezza nella proprietà di Alexander Dunning (Richard Dreyfuss). “Tutte le altre case, uffici, appartamenti, strade o paludi sono autentici,” aggiunge lo scenografo.

Hammond ammette senza falsi pudori che il bunker sotterraneo è la sua “creatura” e che è la location alla quale ha dedicato più attenzione e amore di tutte.

“Disegnare e realizzare il bunker è stata un'opportunità unica che non credo si ripeterà più in futuro,” racconta Hammond. “E' difficile trovare un autentico rifugio antiradiazioni e anche se l'avessi trovato sarebbe stato difficile se non impossibile portarci dentro tutta la troupe e gli attori.”

“Il divertimento – dal punto di vista creativo – nel disegnare il bunker – è stato cercare di rispecchiare in quella costruzione le qualità eclettiche e iconoclastiche del personaggio di Malkovich,” osserva Hammond. “Marvin fa ed è interessato a milioni di cose ma è soprattutto un paranoico. E’ un’autentica miniera di contraddizioni... brillante ma fuori di testa al tempo stesso.”

L’ispirazione per il bunker è venuta ripensando ad un sopralluogo effettuato per un altro film diretto da Schwentke. “Robert ed io stavamo viaggiando in treno da qualche parte in Arkansas e il capotreno ci ha portato a visitare un rifugio contro i tornado in una zona di montagna. Nel bel mezzo del nulla più assoluto abbiamo visto una roulette solitaria davanti alla quale giaceva un’automobile semi sepolta. Il proprietario aveva scavato una buca di più di un metro, ci aveva buttato l’auto e poi l’aveva ricoperta di nuovo di terra, lasciando libero l’accesso solo da una portiera. Ogniqualvolta veniva lanciato un allarme tornado, il tizio usciva dalla roulette, saliva nell’auto, chiudeva la porta e si metteva in salvo.

“E così abbiamo comprato una Chevy del 1957, l’abbiamo sollevata di 6 metri sul set di Toronto,” racconta Hammond, “creando la ‘porta di ingresso’ di Marvin. Poi abbiamo costruito una scaletta di metallo tipo quella delle navi che scendeva nel vero bunker che conteneva container per il cibo, una stanza per la televisione, ‘una sala registrazione’ piena di pile di documenti di potenziali complotti, vecchi archivi e libri, appunti, ricevute... Insomma una stanza che incarna alla perfezione l’insano sistema di archiviazione di un folle.”

“L’unica richiesta rivoltaci da John (Malkovich),” ricorda Hammond, “era che Marvin non fosse mai a più di un metro di distanza da una qualsiasi arma. E così oltre a numerosi scaffali e rastrelliere porta armi sui muri, abbiamo nascosto altre armi sotto le riviste, le granate sotto i cuscini del divano e casse di esplosivi C-4 mascherate da tavolinetti. Disegnare un set per un attore come John Malkovich è stato meraviglioso perché eravamo consapevoli che John ci avrebbe messo a disposizione tutta la sua eccentrica sensibilità permettendoci di spingerci oltre con gli elementi visivi sapendo sempre che lui sarebbe stato magnifico in quell’ambiente.”

Alla fine Hammond e i suoi collaboratori hanno spedito la Chevy del 57 fino alle paludi della Louisiana per fondere l’entrata esterna del bunker con l’interno ricostruito in studio.

“Abbiamo dovuto scavare solo 30 centimetri vicino alla palude per trovare l’acqua,” ricorda Hammond. “A quel punto abbiamo calato l’auto nella buca e l’abbiamo ricoperta di terra come quel rifugio anti tornado che avevamo visto anni fa. Voilà... il bunker sotterraneo di Marvin.”

Oltre allo storico Royal York Hotel (che fa le veci del Fairmont Chicago in cui si svolge la scena della raccolta fondi con le decorazioni rosse, bianche blu) le altre ambientazioni di Toronto includono una meravigliosa tenuta a Niagara-on-the Lake, i cui interni ed esterni ospitano il lussuoso bed-and-breakfast gestito da Helen Mirren; la Chinatown di Toronto e la Toronto Reference Library che diventano rispettivamente Chinatown a Manhattan e la Columbia University; l’esterno della Corte Suprema dell’Ontario che diventa nel film l’esterno

dell'ambasciata Russa; diverse proprietà private che vanno fino a Uxbridge e Claireville, Ontario; e la famosa Centrale di Hearn vicino ai Docklands di Toronto, dove è stata girata la scena culminante del film.

“La Hearn Generating Station è una gigantesca centrale elettrica a carbone ormai abbandonata di Toronto,” osserva Hammond. “E’ lunga circa 300 metri, larga circa 120 e alta più di 90. I tubi, le caldaie e la struttura portante in acciaio sono tutti più o meno intatti e di conseguenza in quanto residuo industriale era il luogo ideale nel quale girare la scena della resa dei conti tra i buoni e i cattivi, resa ancora più efficace dalle luci di Florian (Ballhaus) e dalla fotografia di Robert.”

Alla conclusione delle riprese a Toronto, alla fine del marzo, 2010, la produzione si è spinta fino a New Orleans dove per due settimane ha girato tre le incredibili e uniche location di questa splendida città.

“La città di New Orleans è stata semplicemente favolosa con noi,” ricorda Hammond. “Aver avuto il permesso di chiudere al traffico interi incroci all’interno del Quartiere Francese è stato assolutamente incredibile. Tutti i residenti, i turisti, i negozianti hanno dimostrato una pazienza infinita con noi che avevamo praticamente invaso la città visto che abbiamo girato in contemporanea usando sia la prima sia la seconda unità. Credetemi, abbiamo visto tantissimi turisti sorpresi perché non avrebbero mai immaginato di imbattersi in Bruce Willis mentre scende da un’auto della polizia e spara al cattivo di turno. Sono state due settimane incredibili sia in termini di risultato cinematografico sia per il nostro divertimento.”

L’area di New Orleans ha messo a disposizione del film anche altre location del già citato Quartiere Francese; ricordiamo la storica Royal Pharmacy; lo Union Passenger Terminal; la St. Vincent’s Guesthouse i cui interni e esterni sono stati utilizzati per ospitare la residenza per anziani dove il pubblico incontra per la prima volta il personaggio interpretato da Morgan Freeman, Joe; una sontuosa tenuta sul fiume vicino Hammond, in Louisiana, che fa da sfondo al rifugio di Marvin tra le paludi; e infine il Porto di New Orleans dove lo scenografo Hammond ha creato un labirinto simile a quelli costruiti dai bambini con il Lego fatto di container per le spedizioni nel quale è stata girata una delle più importanti scene d’azione di tutto il film.

“Sono sempre stato affascinato dai piazzali in cui vengono parcheggiati i container in attesa di spedizione,” commenta Hammond. “Sono come dei mattoncini di un Lego per adulti... giganti rettangoli colorati che puoi ammuchiare come vuoi. Abbiamo trovato una zona non utilizzata del Porto e ci abbiamo trasferito 200 container. Il problema principale è stato trovare qualcuno che ci fornisse tutto questo materiale dopodiché il secondo problema è stato come sistemarli nel piazzale. Abbiamo avuto bisogno di macchinari specializzati per sistemarli come volevamo ma alla fine siamo riusciti ad ottenere ciò che desideravamo e soprattutto ciò che ci aveva chiesto Robert e devo confessare che è stato un vero sollievo per me.”



Un altro espediente fondamentale della scenografia è stato l'uso di cartoline illustrate montate ad arte che servono ad illustrare al pubblico l'itinerario di questo viaggio. Hammond riconosce che l'idea è stata del regista Robert Schwentke che ha pensato che le cartoline sarebbero potute diventare una sorta di guida per aiutare il pubblico ad orientarsi.

“Invece di ricorrere alla tipica inquadratura d'ambientazione,” spiega Hammond, “Robert ha avuto l'idea di far vivere le cartoline illustrate per facilitare il passaggio da un luogo ad un altro e per mostrare al pubblico in una maniera molto chiara e esplicita tutti i luoghi che i personaggi visitano durante il loro viaggio. Prima di scegliere abbiamo guardato tantissime cartoline, da quelle antiche alle più attuali perché volevano elementi grafici immediatamente identificabili per ogni singola città. E' stato molto divertente fondere gli aspetti creativi e pratici in un elemento visivo che aiuta il pubblico a seguire i suoi eroi in questo lungo viaggio.”

*RED* è un colore che si adatta alla perfezione alla commedia, alla storia d'amore e al pericolo. Per Bruce Willis, si è trattato di un progetto molto ambizioso sin dall'inizio ma è convinto che avrà un grande successo.

“Il film finito è una sorta di specchio della sua realizzazione,” osserva Willis. “Le riprese – e quindi il film - sono iniziati un po' in sordina direi... come il mio personaggio da solo a casa sua... ma si concludono con nove incredibili attori che si fronteggiano in una fredda, umida, sporca e fangosa centrale a carbone abbandonata. Non credo che nessuno di noi – attori e realizzatori - sapeva all'inizio come questo germoglio sarebbe cresciuto trasformandosi in una gigantesca sequoia; quello che so per certo è che ognuno di noi ha messo tutto se stesso nel film per arrivare a questo. Onestamente, è difficile per me parlarne o descrivere quello che abbiamo fatto perché è stata una lavorazione totalmente diversa da tutto quello che avevo fatto in precedenza. E' stato bellissimo e divertente farne parte ed è stata un'esperienza meravigliosa partecipare alla realizzazione di un film unico come questo.

## GLI ATTORI

**BRUCE WILLIS** (*Frank Moses*) ha dato prova di incredibile versatilità nel corso di una carriera che comprende personaggi quali il pugile professionista di *Pulp Fiction* di Quentin Tarantino (vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes del 1992), il donnaiolo di *La vita a modo mio* di Robert Benton, l'eroico viaggiatore nel tempo nel film di Terry Gilliam *L'esercito delle 12 scimmie*, il veterano del Vietnam in *Vietnam. Verità da dimenticare* di Norman Jewison, il compassionevole psicologo infantile nel film candidato all'Oscar diretto da M. Night Shyamalan *Il sesto senso* (per il quale ha vinto il premio People's Choice) e il suo ruolo forse più famoso, quello del Detective John McClane, nella quadrilogia di *Die Hard*.

Dopo gli studi alla prestigiosa accademia di recitazione del Montclair State College, l'attore originario del New Jersey si è fatto le ossa interpretando numerosi spettacoli teatrali e spot pubblicitari televisivi prima di ottenere, nel 1984, il ruolo del protagonista nello spettacolo di Sam Shepard "Fool for Love," in scena per 100 repliche nei palcoscenici di 100 off-Broadway.

Willis si è fatto conoscere dal pubblico di tutto il mondo e ha vinto numerosi premi tra cui l'Emmy e il Golden Globe per il ruolo dell'investigatore privato David Addison nella serie televisiva di successo "Moonlighting," riuscendo a battere 3000 aspiranti al ruolo. Nello stesso periodo, ha debuttato al cinema accanto a Kim Basinger nella commedia di Blake Edwards *Appuntamento al buio*.

Nel 1988, si è calato per la prima volta nei panni di John McClane nel film campione d'incassi *Trappola di cristallo*, uno dei maggiori successi commerciali dell'anno. In seguito, è tornato a interpretare lo stesso ruolo nei tre sequel: *58 minuti per morire- Die Harder* (1990), *Die Hard: Duri a morire* (1995) e in *Die Hard: Vivere o morire* (2007).

Nel corso della sua lunga e fortunata carriera ha collaborato con eminenti registi quali Michael Bay (*Armageddon*), M. Night Shyamalan (*Il sesto senso* and *Unbreakable-II predestinato*), Alan Rudolph (*L'ombra del testimone, Colazione dei campioni*), Walter Hill (*Ancora vivo*), Robert Benton (*Billy Bathgate, La vita a modo mio*), Rob Reiner (*Storia di noi due*), Ed Zwick (*Attacco al potere*), Luc Besson (*Il quinto elemento*), Barry Levinson (*Bandits, Disastro a Hollywood*), Robert Zemeckis (*La morte ti fa bella*) e Robert Rodriguez (*Sin City, Grind House*).

Tra gli altri suoi film ricordiamo inoltre *The Jackal; Codice Mercury; Sotto corte marziale; FBI protezione testimoni* (e il sequel *FBI protezione testimoni 2*); *The Kid; L'ultima alba; Hostage; Solo 2 ore; Alpha Dog; Slevin-Patto criminale* e *Perfect Stranger*. Inoltre ha prestato la voce a Mikey, il bambino di *Senti chi parla* e *Senti chi parla 2* e anche al protagonista RJ & Spike dei film di animazione *La gang del bosco* e *Rugrats Go Wild!*

Willis ha recitato di recente accanto a Tracey Morgan nella commedia d'azione diretta da Kevin Smith *Cop Out*.

Oltre a fare l'attore, Willis ha anche prodotto *Hostage* e *FBI protezione testimoni* ed è stato produttore esecutivo di *Colazione dei campioni*, adattamento del romanzo di Kurt Vonnegut. Insieme al fratello David Willis e al socio d'affari Stephen Eads, ha fondato la Willis Brothers Films, una società di produzione cinematografica con sede a Los Angeles.

Willis continua anche a lavorare in teatro. Nel 1997, è stato il co-fondatore di A Company of Fools, una compagnia teatrale senza fini di lucro che è impegnata nello sviluppo e nel sostegno dell'arte teatrale a Wood River Valley of Idaho, e nel resto degli Stati Uniti. Ha interpretato e diretto una produzione della commedia dark di Sam Shepard "True West" in scena al Liberty Theater in Hailey, Idaho. Lo spettacolo, che racconta il difficile rapporto tra due fratelli è stato trasmesso anche su Showtime e dedicato al compianto fratello di Willis, Robert.

Musicista di successo, Willis ha registrato nel 1986 un album con la Motown "The Return of Bruno," vincitore del disco di platino e che conteneva il brano di grande successo "Respect Yourself." Tre anni dopo, ha registrato il suo secondo album "If It Don't Kill You, It Just Makes You Stronger." Nel 2002, è stato in tournée negli Stati Uniti con il suo gruppo, Bruce Willis and the Blues Band ed è andato anche in Iraq per suonare per i soldati americani di stanza lì.

Il vincitore del premio Oscar **MORGAN FREEMAN** (*Joe Matheson*) è una delle figure più riconoscibili e riconosciute del cinema americano di oggi. La sua carriera comprende un egual numero di film impegnati e di film più commerciali e attualmente Freeman è al decimo posto nella classifica mondiale degli attori più pagati di tutti i tempi con all'attivo film che hanno guadagnato un totale di tre miliardi di dollari. Che il ruolo richieda un'aria grave e solenne, un sorriso gioioso e una strizzatina d'occhi, uno sguardo stanco o un animo profondo, la capacità di Freeman di arrivare al cuore del personaggio e di infondere in lui una tranquilla dignità ha portato alla creazione di alcuni dei più memorabili personaggi della storia del cinema.

Di recente Freeman è stato il protagonista di *Invictus*, la sua terza collaborazione con il suo grande amico nonché eminente regista, Clint Eastwood. *Invictus* era un film al quale Freeman teneva molto e del quale è stato anche produttore esecutivo con la sua società la Revelations Entertainment. In *Invictus*, Freeman interpreta colui che è diventato un simbolo di speranza, libertà e perseveranza, Nelson Mandela. Il film racconta l'incrollabile determinazione con la quale Mandela è riuscito a unire veramente il Sudafrica ed è anche interpretato da un altro vincitore dell'Oscar, Matt Damon che interpreta Francois Pienaar, il capitano della nazionale di Rugby del Sudafrica, gli Springboks, improbabile alleato di Mandela nella sua missione per unire una nazione. Di recente Freeman ha ottenuto la quinta candidatura all'Oscar per *Invictus*.

Dopo un inizio di carriera sui palcoscenici di off-Broadway, dove ha interpretato tra gli altri "The Niggerlovers" e la produzione interamente afroamericana "Hello Dolly," Freeman è passato al piccolo schermo. Sono tanti coloro che sono cresciuti guardandolo recitare in un classico della televisione per ragazzi "The Electric Company," dove ha interpretato diversi ruoli

ricorrenti. Mai pago e sempre in cerca di nuove sfide, nonostante il successo televisivo, Freeman ha cominciato a pensare al cinema e nel giro di poco tempo il suo curriculum si è arricchito di brillanti interpretazioni sia teatrali sia cinematografiche. Tra i primi film da lui interpretati ricordiamo *Coriolanus* (1979); *Attica* (1980); *Brubaker* (1980); *Uno scomodo testimone* (1981) e *Death of a Prophet* (1981). L'interpretazione a Broadway nel 1978 di Zeke in *The Mighty Gents* gli è valsa una candidatura al Tony e la vittoria di un premio Drama Desk. La carriera teatrale ha continuato a dargli tantissime soddisfazioni e prestigiosi premi tra cui ricordiamo gli Obie nel 1980, 1984 e 1987 e una seconda candidatura al Drama Desk nel 1987 per il ruolo di Hoke Colburn, nello spettacolo "A spasso con Daisy" ripreso nell'omonimo film del 1989 premiato con l'Oscar.

Ma è stato il potente ritratto del pappone Fast Black, in *Street Smart- per le strade di New York* (1987) a portarlo alla ribalta facendogli guadagnare la sua prima candidatura all'Oscar. Due anni dopo è stato nuovamente candidato all'Oscar come migliore attore non protagonista per il film premiato con l'Oscar come Miglior Film, *A spasso con Daisy* (1989). Nello stesso anno è stato il co-protagonista del film drammatico *Glory-Uomini di gloria* (1989), epopea della Guerra Civile che affronta il tema degli schiavi liberati e reclutati per formare la prima brigata da combattimento composta esclusivamente da soldati afro-americani

Col passare degli anni e dei film, la sua carriera gli ha dato sempre più soddisfazioni e Freeman ha continuato a regalarci interpretazioni memorabili sia in film d'autore sia in film più commerciali prodotti dagli studi di Hollywood come *Robin Hood: Principe dei ladri* (1991) e il vincitore di diversi premi Oscar *Gli spietati* (1992), sua prima collaborazione con Clint Eastwood. La commovente interpretazione nel film *Le ali della libertà* (1994) gli è valsa la terza candidatura all'Oscar come Migliore Attore non Protagonista. Negli anni seguenti Freeman ha interpretato i film campioni d'incassi *Se7en* (1995) e *Il collezionista* (1997) seguiti da *Amistad* (1997) di Steven Spielberg e da *Deep Impact* (1998) mentre nel 2000, ha messo per la prima volta in mostra la sua vena comica interpretando la dark comedy di Neil Labute *Betty Love*.

Alla fine degli anni 90, Freeman era pronto per un'altra sfida e ha iniziato a mettere insieme una squadra per fondare una società di produzione, la Revelations Entertainment, il cui primo film, *Mutiny*, è uscito nelle sale nel 1999. Freeman si è calato nuovamente nei panni di AlexCross, protagonista di *Il collezionista* per interpretare *La tela del ragno* (2001), da lui prodotto attraverso la Revelations Entertainment. Sono seguiti memorabili ruoli da coprotagonista in film di grande successo quali *Al vertice della tensione* (2002) e *Una settimana da Dio* (2003) e nel 2005, Freeman è tornato a lavorare con l'amico regista che lo aveva diretto in *Gli Spietati*, Clint Eastwood, per interpretare il film drammatico premiato con l'Oscar *Million Dollar Baby*, che è valso a Freeman la quarta candidatura nonché vittoria dell'Oscar come migliore attore non protagonista.

Continuando a mietere successi, Freeman è entrato a far parte del cast stellare dei film campioni d'incasso diretti da Christopher Nolan, *Batman Begins* e *Il Cavaliere oscuro*, dando vita al personaggio di Lucius Fox, e ha recitato accanto a Jack Nicholson in *Non è mai troppo tardi*. La sua inconfondibile e autorevole voce è stata la voce narrante di due documentari premiati con l'Oscar, *The Long Way Home* (1997) e *La marcia dei pinguini* (2005). Tra gli altri film della Revelations Entertainment da lui prodotti e interpretati ricordiamo *Feast of Love*, *10 cose su di noi* e *The Maiden Heist*.

Nel tempo libero, Freeman adora la libertà della quale può godere per mare e in cielo: è un marinaio provetto e di recente ha preso il brevetto come pilota di aerei da turismo. Adora inoltre il blues, e cerca di tenersi al passo con i tempi con il blues club Ground Zero che possiede a Clarksville, Mississippi, storico luogo di nascita della musica blues. Nel 1973 è stato il co-fondatore del Frank Silvera Writers' Workshop, giunto oggi alla 37° edizione, un evento al servizio degli autori teatrali di oggi e di domani. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Earth Biofuels, una società il cui obiettivo è la promozione dell'uso di carburanti puliti in America. E' inoltre un sostenitore attivo di Artists for a New South Africa e della Campaign for Female Education.

Con una carriera iniziata più di 25 anni fa, **JOHN MALKOVICH** (*Marvin Boggs*) è una delle menti più brillanti del cinema contemporaneo. Le sue acclamate interpretazioni hanno decretato il successo sia di provocatori film indipendenti sia di grossi successi commerciali. Il suo talento lo ha portato a lavorare davanti e dietro la macchina da presa in film dei quali è stato oltre che interprete anche regista o produttore.

Di recente John ha completato le riprese di *Transformers 3* diretto da Michael Bay, e interpretato anche da Shia LaBeouf, oltre ad aver finito altri film molto attesi tra cui *Secretariat*, dove recita accanto a Diane Lane.

Negli anni scorsi lo abbiamo visto nella commedia dei fratelli Coen *Burn After Reading-A prova di spia*, parte di un cast stellare che comprendeva anche Brad Pitt, George Clooney, Frances McDormand, e Tilda Swinton, film presentato in anteprima al festival di Venezia nel 2008. E' stato diretto da Clint Eastwood nel film acclamato dal pubblico e dalla critica, *The Changeling*, accanto a Angelina Jolie e Amy Ryan, prodotto da Ron Howard e da Brian Grazer della Imagine Entertainment, dove interpretava un reverendo attivista che sostiene i poveri e gli emarginati.

Tra gli altri suoi film ricordiamo *Afterwards* di Gilles Bourdos; *The Great Buck Howard* di Sean McGinly, presentato nel 2008 al Sundance Film Festival; *Disgrace*, un film indipendente che racconta la storia di un professore di Città del Capo che dopo aver avuto una relazione con una studentessa viene coinvolto negli intrighi politici del dopo-apartheid; il film diretto da Robert Zemeckis *La leggenda di Beowulf* con Angelina Jolie; *Color Me Kubrick* di Brian W. Cook.

Ricordiamo inoltre *Klimt* di Raoul Ruiz; *Il gioco di Ripley* di Liliana Cavani; *Being John Malkovich* di Spike Jonze; *Ritratto di signora* di Jane Campion; *Nel centro del mirino* di Wolfgang Petersen; *Uomini e topi* di Gary Sinise; *Il thé nel deserto* di Bernardo Bertolucci; *Le relazioni pericolose* di Stephen Frears; *L'impero del sole* di Steven Spielberg; *Lo zoo di vetro* di Paul Newman; *Urla del silenzio* di Roland Joffé; e *Le stagioni del cuore* di Robert Benton.

John è stato candidato a due premi Oscar come Migliore Attore non Protagonista per *Le stagioni del cuore* (1985) e *Nel centro del mirino* (1994). L'interpretazione di *Le stagioni del cuore* gli è valsa anche il premio come Migliore Attore non protagonista della National Society of Film Critics e del National Board of Review. Nel 1999, ha vinto il premio del New York Film Critics Circle come Migliore Attore non Protagonista per *Being John Malkovich*.

Nel 1998, John insieme ai soci di produzione Liane Halfon e Russ Smith ha fondato la società di produzione *Mr. Mudd*, che ha debuttato con il film di successo *Ghost World* diretto da Terry Zwigoff. Nel 2003, John ha debuttato dietro la macchina da presa con *Danza di sangue-Dancer Upstairs*, con il vincitore del premio Oscar Javier Bardem. Tra gli altri film prodotti dalla *Mr. Mudd* ricordiamo *The libertine* con Johnny Depp e Samantha Morton e *I segreti della scuola d'arte-Art School Confidential* diretto sempre da Zwigoff e scritto dallo sceneggiatore/disegnatore di fumetti Dan Clowes. Nel 2008, la *Mr. Mudd* ha ottenuto un enorme successo di pubblico e critica producendo il film campione d'incassi *Juno*, interpretato da Ellen Page, Jennifer Garner e Jason Bateman. Il film, distribuito dalla Fox Searchlight, ha vinto un Oscar per la Migliore Sceneggiatura Originale (Diablo Cody) e tre candidature per Miglior Film, Migliore Attrice (Ellen Page) e Miglior Regista (Jason Reitman). John è stato produttore esecutivo del documentario *How to Draw a Bunny*, ritratto dell'artista Ray Johnson, vincitore del premio della giuria al Sundance Film Festival del 2002 e del premio del pubblico all'illustre Rencontre Film Festival di Parigi. Il film è stato inoltre candidato al premio Independent Spirit nel 2003.

Per quanto riguarda il piccolo schermo, ricordiamo l'interpretazione premiata con l'Emmy del telefilm *Death of a Salesman*, diretto da Volker Schlöndorff interpretato anche da Dustin Hoffman. Restando sempre alla televisione ricordiamo la miniserie *Napoleon* e il telefilm della HBO *RKO 281*, valse entrambi la nomination all'Emmy.

Tra il 1976 e il 1982 John ha interpretato, diretto o disegnato le scenografie di più di 50 spettacoli della Steppenwolf Theatre Company. Il suo debutto sui palcoscenici di New York con una produzione della Steppenwolf dell'opera di Sam Shepard "True West" gli è valsa un premio Obie. Tra gli altri spettacoli più celebri da lui interpretati ricordiamo "Morte di un commesso viaggiatore;" "Slip of the Tongue;" "State of Shock" di Sam Shepard e "Burn This is New York London and Los Angeles" di Landford Wilson. Inoltre ha diretto numerosi spettacoli allo Steppenwolf, tra cui il celebre *Balm in Gilead* in scena a Chicago e a Off-Broadway; "The Caretaker" a Chicago e a Broadway; e "Libra," adattato da John dal romanzo di Don LeLillo. La produzione teatrale francese del 2003 di John di "Hysteria" ha ottenuto 5 candidature ai premi

Moliere tra cui quella per la regia. Oltre al debutto alla regia in *La danza della morte-The Dancer Upstairs*, John ha diretto tre cortometraggi sulla moda (*Strap Hangings*, *Lady Behave*, *Hideous Man*) per la stilista inglese Belle Freud. Di recente ha vinto un premio Moliere alla regia per la produzione di *Good Canary in Paris* di Zach Helm. Membro fondatore e leader della famosa compagnia teatrale di Chicago Steppenwolf Theatre Company, John Malkovich, in qualità di produttore, attore e regista ha inciso in maniera indelebile sul panorama teatrale americano.

**HELEN MIRREN** (*Victoria*) è una delle attrici più conosciute e stimate del momento con una carriera internazionale che include il palcoscenico, il cinema e la televisione. E' nota per scegliere sempre ruoli complessi e ha vinto numerosi premi e riconoscimenti per le sue interpretazioni potenti e versatili tra cui quella premiata con l'Oscar del film *The Queen*.

L'autunno scorso Mirren ha interpretato il film della Miramax *The Debt*, diretto da John Madden, nel quale interpreta il ruolo di un'agente del Mossad sulle tracce di un criminale di guerra nazista che torna a perseguitarla 30 anni dopo. Di recente ha completato la lavorazione di *Arthur*, accanto a Russell Brand.

Il ruolo più recente della Mirren è stato quello nel film classico della Sony Pictures *The Last Station* dove interpretava Sofya, la moglie dello scrittore russo Leo Tolstoy nell'ultimo tumultuoso anno della sua vita. Il ruolo le è valso le candidature ai premi come Migliore Attrice non Protagonista ai Golden Globes, Screen Actors Guild, Film Independent Spirit e Oscar®.

La Mirren ha terminato di recente la lavorazione di tre film: *Love Ranch*, un film ispirato alla storia del primo bordello legale in Nevada, nel quale l'attrice ha lavorato di nuovo accanto al marito Taylor Hackford, cosa che non succedeva dal 1985, e per la precisione dal film *White Nights*; c'è poi il film diretto da Julie Taymor *The Tempest*, dove la Mirren interpreta Prospera, regalandoci un'interpretazione diversa di un personaggio classico; e infine una nuova versione di un classico del 1947 *Brighton Rock* (adattato dal romanzo di Graham Greene), dove la Mirren interpreta Ida, proprietaria di un bar e detective dilettante decisa però a consegnare alla giustizia una banda di assassini.

Mirren ha iniziato la carriera a Londra al National Youth Theatre, interpretando Cleopatra. Successivamente ha interpretato numerose produzioni di grande rilevanza tra cui "Troilus and Cressida" e "Macbeth," per la Royal Shakespeare Company. Nel 1972, è entrata a far parte della compagnia teatrale di Peter Brook con la quale è andata in tournée in tutto il mondo.

La carriera cinematografica di Hellen Mirren è iniziata con il film diretto da Michael Powell *L'età del consenso*, ma il ruolo che l'ha fatta veramente conoscere al grande pubblico è stato quello nel film diretto da John Mackenzie *Il giorno del venerdì santo*, accanto a Bob Hoskins.

Nel corso della sua carriera ha interpretato film di grande successo tra cui ricordiamo *Excalibur* di John Boorman e il thriller irlandese di Neil Jordan *Cal*, per il quale ha vinto il premio come migliore attrice al festival di Cannes. Ricordiamo anche il film di Peter Weir *The Mosquito*

*Coast, Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante* di Peter Greenaway e *Una scelta d'amore* di Terry George, del quale è stata anche co-produttrice.

Mirren ha conquistato la prima candidatura all'Oscar per il ruolo della regina Charlotte nel film *La pazzia di Re Giorgio*, per il quale ha vinto lo stesso premio al Festival di Cannes. La seconda candidatura all'Oscar è arrivata per il ruolo della governante nel film di Robert Altman *Gosford Park*. Tra gli altri suoi film ricordiamo *Calendar Girls, In ostaggio e State of Play*.

A tutt'oggi il ruolo per il quale è più conosciuta è quello della Regina Elisabetta II nel film diretto da Stephen Frear *The Queen*, per il quale ha vinto l'Oscar come Migliore Attrice oltre al Golden Globe, al BAFTA, al SAG e a tanti altri premi in tutto il mondo.

Passando al piccolo schermo, l'attrice ha interpretato la premiata serie della PBS "Prime Suspect" nei panni del detective capo Jane Tennison. "Prime Suspect 7 – The Final Act" è stato trasmesso nel 2006, mettendo fine ad una serie - e a un ruolo – ormai leggendari che le sono valsi due Emmy vinti e 6 candidature, una candidatura ai Golden Globe (che perse contro se stessa visto che lo vinse per il ruolo di Elisabetta I), tre BAFTA vinti e sei candidature oltre a una candidatura al TCA.

Restando alla televisione ricordiamo "The Passion of Ayn Rand" (candidature all'Emmy e al Golden Globe); "Losing Chase" (Golden Globe come Migliore Attrice); "Door to Door" (candidature ai Golden Globe, Emmy e Screen Actors Guild) "The Roman Spring of Mrs. Stone" (candidature ai Golden Globe, Emmy e Screen Actors Guild); e la sua più recente apparizione televisiva, "Elizabeth I" (Emmy e Golden Globe come Migliore Attrice), nel quale si è calata nei panni di un'altra regina Elisabetta.

Passando al palcoscenico, ha lavorato di recente in "Phedre" in scena al National Theatre di Londra e al New Shakespeare Theatre di Washington; "A Month in the Country," per il quale è stata candidata al Tony; ricordiamo inoltre l'interpretazione di "The Dance of Death" a Broadway, accanto a Sir Ian McKellan e di "Mourning Becomes Electra" al National Theatre, per il quale è stata candidata al premio Olivier Best Actress.

Hellen Mirren è stata nominata Dame of the British Empire nel 2003.

Dopo la premiata interpretazione del film indipendente neozelandese *The Price of Milk* fino al successo planetario in due film della trilogia di Peter Jackson: *Il signore degli anelli: Le due torri* e *Il signore degli anelli: Il ritorno del re* all'attesissimo ruolo nel film in uscita *Priest*, in meno di dieci anni il neozelandese **KARL URBAN** (*William Cooper*) è diventato uno degli attori più richiesti a Hollywood.

Dopo il successo dei film di Jackson, l'affascinante e versatile Urban ha continuato a sorprendere pubblico e critici interpretando ruoli molto diversi in film quali *Ghost Ship, The Chronicles of Riddick, The Bourne Supremacy, Doom, Pathfinder, Out of the Blue* (per il quale ha



vinto il premio New Zealand Film and TV come Migliore Attore non Protagonista), *Star Trek* di J.J. Abrams, *And Soon the Darkness* e il sopraccitato *Priest*.

Urban, famoso attore teatrale neozelandese che ha interpretato spettacoli quali "Julius Caesar," "Fourskins Lament" e Herbal Bed," è conosciuto e apprezzato anche per il lavoro fatto in televisione soprattutto per il ruolo di Woodrow F. Call nella produzione della CBS "Comanche Moon," miniserie basata sull'opera di Larry McMurtry, nella fattispecie sull'ultimo capitolo della saga "Lonesome Dove".

Urban, la moglie e i due figli vivono tra la Nuova Zelanda e la California.

**MARY-LOUISE PARKER** (*Sarah Ross*) è un'attrice stimata e amata da pubblico e critica che l'anno seguita dal debutto a Broadway nel 1990 con "Prelude to A Kiss" fino all'interpretazione premiata con gli Emmy e i Golden Globe della produzione della HBO *Angels in America*. Di recente è stata candidata all'Emmy e al Golden Globe per l'interpretazione di una madre bizzarra che vende marijuana nella serie televisiva acclamata dal pubblico "Weeds."

Oltre alle tre candidature all'Emmy per "Weeds," la Parker ha ottenuto una candidatura all'Emmy per *The Robber Bride*, e per "The West Wing."

Per quanto riguarda i Golden Globe ha ottenuto quattro candidature consecutive (2006-2009) come Migliore Attrice in una serie televisiva per "Weeds." Lo Screen Actors Guild l'ha candidata 8 volte ("Weeds"); due volte insieme al resto del cast ("Weeds"); e una volta per *Angels in America* e per "The West Wing".

Oltre alla candidatura al Tony per "Prelude to A Kiss," Parker ha vinto lo stesso premio nel 2001 per "Proof," ed è stata candidata una terza volta nel 2005 per "Reckless."

La fortunata carriera cinematografica della Parker comprende film quali *Longtime Companion*, *Grand Canyon*, *Pomodori Verdi fritti alla fermata del treno*, *Il cliente*, *Pallottole su Broadway*, *A proposito di donne*, *Ritratto di signora*, *Romance & Cigarettes*, *L'assassinio di Jesse James da parte del codardo Coward Robert Ford*, *The Spiderwick Chronicles*, *Solitary Man* e *Urlo*.

Nato a Brooklyn, New York, **RICHARD DREYFUSS** (*Alexander Dunning*) ha iniziato la carriera di attore al Los Angeles Jewish Community Center poco dopo essersi trasferito in California con la famiglia quando aveva 8 anni. Ha debuttato in televisione con piccoli ruoli in serie quali "Peyton Place," "Gidget," "Bewitched" e "The Big Valley" mentre frequentava la scuola.

Durante gli anni di scuola, ha sempre recitato a teatro esibendosi in tutti i teatri Equity della zona di the LA, tra cui il Mark Taper Forum; poi la sua carriera subì una battuta d'arresto quando divenne obiettore di coscienza durante la guerra del Vietnam e si dedicò a tempo pieno al volontariato presso il cimitero dell'ospedale LA County Hospital per due anni.

Il debutto cinematografico arrivò nel 1967 con *Il laureato* ma per il successo dovette

attendere fino al 1973 quando interpretò Baby Face Nelson nella biopic *Dillinger*. Negli anni che seguirono la carriera di Dreyfuss esplose letteralmente grazie a tre film in uscita quasi contemporanea: *American Graffiti* di George Lucas; *Soldi ad ogni costo* e *Lo Squalo* di Steven Spielberg. In seguito, Dreyfuss ha lavorato di nuovo per Spielberg in *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, e anche per *The Goodbye Girl*, interpretazione che gli valse un Oscar®.

Gli anni che seguirono furono una sorta di montagne russe di successi professionali e drammi personali tra cui l'arresto per possesso di droga, problemi di abuso di sostanze, matrimoni e paternità. Dopo qualche anno turbolento decise di ricostruire la sua carriera e la sua reputazione non permettendo più a nessuno di prendere delle decisioni per lui o di costringerlo a fare cose nelle quali non si sentiva a proprio agio.

Una volta superata la fase difficile, scelse di dividersi equamente tra cinema, televisione e teatro interpretando nel 1986 la commedia di successo di Paul Mazursky *Su e giù per Beverly Hills*, seguita da *Sorveglianza... speciale* nel 1987, oltre che *Joe Egg*, *Requiem For a Heavyweight*, *Total Abandon*, in scena sui palcoscenici di NY e LA.

Dreyfuss è stato candidato all'Oscar e al Golden Globe per l'interpretazione di Glenn Holland in *Goodbye Mr. Holland* nel 1995. Nel 2006 ha interpretato *Poseidon*, e nel 2008 il biopic di Oliver Stone *W*.

Di recente, Dreyfuss ha quasi abbandonato la recitazione e ha fondato la *TheDreyfussInitiative.org*, un'impresa che opera su scala nazionale e che sostiene l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di tutto il paese. E' diventato un opinionista di rilievo per tutte le questioni che hanno a che fare con i media e il loro rapporto con la politica, la legge e l'opinione pubblica e si è espresso spesso sui vari media a proposito della violazione della privacy, la libertà di parola, la democrazia e la responsabilità individuale.

**JULIAN McMAHON** (*Vice Presidente Stanton*) si è fatto conoscere dal pubblico di tutto il mondo per le sue interpretazioni cinematografiche e televisive. Tra i ruoli che lo hanno reso più famoso citiamo quello del dell'affascinante chirurgo plastico Troy nella serie cult "Nip/Tuck" che gli è valsa una candidatura al Golden Globe oltre che il premio come Migliore Attore in una Serie televisiva dell'Australian Film Institute. McMahon ha anche vinto l'"Excellence in Entertainment Award" per il contributo dato all'industria dell'intrattenimento durante il G'Day USA: Australia Week 2008, una festa annuale che celebra la cultura australiana sponsorizzata dal consolato australiano.

Passando al cinema, il ruolo di Victor Von Doom nel blockbuster della 20<sup>th</sup> Century Fox e della Marvel Studio *I fantastici quattro* e del suo sequel *I Fantastici quattro e Silver Surfer* hanno messo alla luce il suo talento cinematografico avendo recitato accanto a star internazionali quali Chris Evans, Jessica Alba, Michael Chiklis e Ioan Gruffudd. Nel 2007, McMahon ha recitato accanto a Sandra Bullock nel film della Tri-Star/MGM *Premonition* e di recente ha terminato la

lavorazione del film indipendente *Faces in the Crowd* con Milla Jovovich.

McMahon si è fatto conoscere e amare negli Stati Uniti come interprete fisso di due serie televisive: la serie della NBC "Profiler" e la polare serie della Warner Bros. "Charmed," dove ha recitato accanto a Alyssa Milano e Rose McGowan.

McMahon è originario dell'Australia e attualmente vive a Los Angeles.

**BRIAN COX** (*Ivan*) è un talentuoso e pluripremiato attore teatrale, televisivo e cinematografico con all'attivo più di 50 film.

L'anno scorso ha interpretato il film *The Good Heart*, con Paul Dano e nel 2009 è stato una delle voci del film *The Fantastic Mr. Fox*, diretto da Wes Anderson. Di recente ha interpretato *Tell-Tale*, per la regia di Michael Cuesta (*L.I.E.*). Inoltre, nel 2008 ha interpretato *The Day of the Triffids* per la BBC con un cast stellare formato da Vanessa Redgrave, Dougray Scott e Joely Richardson. Cox ha anche interpretato *The Take*, mini-serie di Sky TV sempre in Gran Bretagna e tra breve lo vedremo sul grande schermo in *Ironclad*, girato in esterni nel Galles dove recita accanto a Paul Giamatti e Derek Jacobi.

Cox ha interpretato inoltre il film di Ryan Murphy, *Correndo con le forbici in mano*, *Match Point* di Woody Allen, *Red Eye*, di Wes Craven e il sequel del thriller d'azione di grande successo *The Bourne Supremacy*, riprendendo il ruolo che aveva già interpretato nel 2002 nel blockbuster *The Bourne Identity*. Ci ha inoltre regalato un memorabile cameo nei panni dell'avvocato Melvin Belli nel film *Zodiac*.

Cox ha ottenute candidature agli AFI e agli Independent Spirit per l'interpretazione del film acclamato dalla critica "L.I.E.," e ha condiviso una candidatura dello Screen Actors Guild (SAG) con il resto del cast per il film di Spike Jonze *Il ladro di orchidee*. La lunga lista di film da lui interpretati comprende *Troy*, *X2: X-Men United*, *La 25° ora*, *The Ring*, *La recluta*, *L'intrigo della collana*, *Gioco d'amore*, *Rushmore*, *Soluzione estrema*, *The Boxer*, *Il collezionista*; *Braveheart*, *Rob Roy*, *L'agenda nascosta* e *Nicola e Alessandra*. Il primo ruolo americano è stato l'agghiacciante ritratto dell'originale Hannibal Lecter nel film di Michael Mann *Manhunter-Frammenti di un omicidio*.

Passando al piccolo schermo, Cox ci ha regalato un'interpretazione magistrale nei panni di Hermann Goering nella miniserie "Nuremberg," per la quale ha vinto l'Emmy ed è stato candidato al Golden Globe e al SAG. Ha ottenuto un'altra candidatura all'Emmy per l'apparizione nella serie comica "Frasier." Cox ha anche interpretato il ruolo dello stravagante produttore teatrale Jack Langrish nella terza stagione della serie originale della HBO "Deadwood."

Nato in Scozia, formatosi alla London Academy of Music and Dramatic Arts, Cox ha interpretato una dozzina di spettacoli teatrali sui palcoscenici di Londra, New York e in Scozia. Premiato e celebrato per la sua carriera teatrale, Cox ha vinto due premi Olivier per "Rat in the Skull" e "Titus Andronicus"; il premio del British Theatre Association Drama per "La bisbetica

domata" e "Strange Interlude"; e il premio Lucille Lortel, oltre alle candidature al Drama Desk e al Outer Critics Circle per "St. Nicholas." Si è esibito per 8 mesi al West End di Londra dove ha interpretato il ruolo di Max nello spettacolo di Tom Stoppard "Rock 'n Roll," ruolo che ha ripreso di recente a Broadway .

Cox ha diretto spettacoli teatrali come "I Love My Life," "Mrs. Warren's Profession," "The Philanderer," "The Master Builder" e "Richard III." Ha debuttato alla regia televisiva con l'acclamato film drammatico della HBO "Oz."

Scrittore prolifico, Cox ha scritto cinque libri tra cui The Lear Diaries e Salem to Moscow: An Actor's Odyssey. Ha scritto articoli per il The New York Times Arts & Leisure section, e per numerose altre pubblicazioni.

Nel 2003, è stato onorato dalla regina Elisabetta II che lo ha nominato Commander of the British Empire. Nel 2006, Empire Magazine (UK) ha celebrato la sua carriera con il premio Empire Icon. Nel 2007, lo UK Film Council lo ha nominato tra le 10 star cinematografiche più influenti di Hollywood.

**REBECCA PIDGEON** (*Vice direttore della CIA /Agente Cynthia Wilkes*) è un'artista versatile e poliedrica che si dedica contemporaneamente alle attività di attrice, cantante, cantautrice, compositrice e scrittrice.

A cominciare dal cinema ricordiamo le 11 collaborazioni con l'autore teatrale/regista cinematografico - oltre che marito - David Mamet, tra cui *Homicide*, con Joe Mantegna e William H. Macy; *The Water Engine*, scritto da Mamet e ispirato alla sua pièce omonima; *Oleanna*, diretto e scritto da Mamet e ispirato al suo spettacolo teatrale e del quale la Pidgeon ha composto la colonna sonora; *Il prigioniero*, scritto e diretto da Mamet, nel quale recitava accanto a Campbell Scott, Steve Martin, Ben Gazzara e Felicity Huffman; *Il caso Winslow*, scritto e diretto da Mamet, nel quale recitava accanto a suo fratello, Matthew Pidgeon; *Catastrofe*, interpretato anche da Harold Pinter e John Gielgud; il film acclamato dalla critica *Hollywood, Vermont*, vincitore nel 2000 del premio del National Board of Review Award per il Miglior Cast; *Il colpo*, scritto e diretto da Mamet e interpretato anche da Gene Hackman, Danny DeVito, Sam Rockwell, Delroy Lindo e Patti Lupone; *Edmond*, scritto da Mamet e ispirato a una sua pièce nel quale recita accanto a Joe Mantegna e William H. Macy; e *Redbelt*, scritto e diretto da Mamet, del quale è stata coprotagonista, co-autrice della colonna sonora.

Pidgeon e Mamet sono attualmente impegnati nella riproduzione di *Come Back to Sorrento*, diretto da Michael Worth, prodotto e sceneggiato da Mamet, scritto dalla Pidgeon e ispirato ad un romanzo di Dawn Powell. Pidgeon e Mamet sono anche coinvolti nella composizione della colonna sonora del film.

Tra gli altri suoi lungometraggi ricordiamo *L'irlandese*, con Anthony Hopkins e Hugh Grant; *Shopgirl*, diretto da Anand Tucker da una sceneggiatura di Steve Martin e tratto

dall'omonimo romanzo di Martin nel quale recita accanto a Martin, Claire Danes, Jason Schwartzman, Bridget Wilson, Frances Conroy, e Sam Bottoms; tra i film più recenti, *Cat City* scritto e diretto da Brent Huff con Brian Dennehy e and Julian Sands, e *The Lodger-Il pensionante*, con Alfred Molina e Simon Baker.

Passando al piccolo schermo, la Pidgeon ha interpretato le serie "The Unit," "In Justice" e "The Shield," oltre al telefilm "Uncle Vanya."

Pidgeon è una stimata musicista. Tra i suoi album ricordiamo "Behind the Velvet Curtain: Songs from the Motion Picture 'Redbelt'" e "Tough On Crime," entrambi prodotti dal produttore vincitore del Grammy Larry Klein; "Retrospective," "Four Mary's"; "N.Y. Girls Club"; "The Raven," e "The Blackboard Acoustic Session," che contiene due canzoni scritte insieme da Pidgeon e Mamet.

La cosa più straordinaria in tutte le interpretazioni di **ERNEST BORGNINE** (*Henry, l'archivista*) è quella di essere sempre estremamente "vero" in qualunque ruolo si cali e la sua credibilità non conosce eguali proprio perché è una persona molto sincera. Qualunque sia il personaggio che interpreta, il pubblico non ha alcuna difficoltà a seguirlo e a provare empatia per lui, anche se si tratta dello sventurato McHale della famosa serie sulla Marina di qualche anno fa.

I genitori di Ernest Borgnine emigrarono dall'Italia a Hamden, Connecticut, dove è nato il 24 gennaio del 1917 e le sue origini italiane sono sempre stata tra gli ingredienti principali del suo magnetismo cinematografico. A due anni, sua madre lo riportò in Italia ma diversi anni dopo tornò in Connecticut, a New Haven, dove completò gli studi.

Dopo il liceo si arruolò in Marina, cominciando dalla gavetta e congedandosi dieci anni più tardi con il grado di cannoniere di primo grado. Guidava i cacciatorpedinieri ed era amato e rispettato da tutti i suoi compagni.

Ma già allora sapeva che la sua passione era la recitazione e per questo si iscrisse alla Randall School of Dramatic Arts di Hartford. Finiti gli studi entrò nella compagnia del famoso Barter Theatre in Virginia, dove oltre a recitare dipingeva le scenografie e guidava i camion.

La sua carriera professionale è iniziata ufficialmente con il debutto a Broadway nei panni dell'attendente all'ospedale in "Harvey" e vanta collaborazione con registi quali il famoso Louis de Rouchemont, di *Whistle at Eaton Falls*. Durante il periodo newyorchese, ha partecipato a più di 200 trasmissioni televisive dal vivo tra cui capolavori quali "G. E. Theatre" e "Philco Playhouse."

Nel corso della sua strabiliante carriera ha interpretato tra gli altri il brutale sergente Fatso Judson in *Da qui all'eternità* ma è diventato famoso in tutto il mondo per l'interpretazione premiata con l'Oscar del macellaio del Bronx, in *Marty-Vita di un timido*. Da allora ha interpretato decine di film e tra i suoi preferiti citiamo *Pranzo di nozze* con Bette Davis e il classico *Giorno maledetto*.

Passando al piccolo schermo, ricordiamo la sua partecipazione alla memorabile e rivoluzionaria serie "McHale's Navy," degli anni sessanta, che ha cambiato per sempre la maniera di vedere questo genere puntando tutto sulla partecipazione contemporanea di tanti attori. Restando alla televisione, ricordiamo anche l'indimenticabile Dominic Santini della serie "Airwolf" interpretata per tre stagioni e il portiere di "The Single Guy."

Dopo più di 205 ruoli cinematografici, Borgnine è oggi una vera icona del cinema mondiale e scorrendo titoli come *Giorno maledetto; I vichinghi, Inferno sul fondo; Base Artica Zebra; Il mucchio selvaggio; Il volo della fenice; Quella sporca dozzina e L'avventura del Poseidon* si può avere una pallida idea del numero e del tipo di film che lo hanno visto tra i protagonisti.

Passando all'animazione, la sua voce è tra quelle che hanno animato il popolare film televisivo di animazione per bambini "All Dogs Go To Heaven II" per il quale è stato candidato all'Emmy, e ha un ruolo ricorrente nel programma del sabato mattina "Sponge Bob Square Pants."

Per 25 anni si è recato a Milwaukee per l'annuale esibizione da clown nella più grande parata circense del mondo.

Sexy, carismatico, bello.... Ecco alcuni degli aggettivi utilizzati per descrivere **JAMES REMAR** (*Gabriel Singer*)... oltre a misterioso, intelligente, potente. E quando pubblico e critici usano parole così diverse per descrivere il lavoro di un uomo, possiamo star certi che stiamo descrivendo un attore in grado di trasformarsi completamente e di calarsi totalmente nei panni del personaggio che interpreta. Una forte presenza scenica è sempre stata la caratteristica principale di James la cui carriera è caratterizzata da una straordinaria versatilità e longevità ed è costellata da grandi successi commerciali e da film acclamati dalla critica.

Che interpreti un ragazzino membro di una gang di strada (*Ajax, I guerrieri della notte*, 1979-regia di Walter Hill), o un playboy miliardario (Richard Wright, "Sex and the City" 2001-2003) James si immedesima talmente nel ruolo al punto che i personaggi da lui interpretati sono diventati memorabili icone della storia del cinema americano.

Gli studi con Sanford Meisner al Neighborhood Playhouse e poi con Stella Adler gli hanno insegnato ad essere incredibilmente autentico e credibile in qualunque ruolo si trovi a interpretare. Il suo impegno e la sua dedizione lo hanno portato a regalarci interpretazioni talmente credibili e veritiere che mentre i suoi personaggi (tra cui Ganz, di *48 ore* –di Walter Hill) sono estremamente vividi nella memoria, James Remar resta a tutt'oggi un mistero vivente. Dopo aver interpretato il nazista gay Nazi accanto a Richard Gere in *Bent on Broadway*, un duro ma simpatico detective della narcotici accanto a Matt Dillon nel classico del cinema indipendente diretto da Gus Van *Drugstore Cowboy*, passando al duro agente della dogana nel film campione d'incassi di Jon Singleton' *2Fast 2Furious*, è difficile credere che si tratti della stessa persona!

La presenza fisica e l'impegno che ha sempre messo nel suo lavoro hanno portato

James a interpretare più di 50 film, numerosi programmi televisivi, (sia serie sia film) e a calcare le scene sui palcoscenici di New York. Ha interpretato personaggi storici tra cui il generale Omar Bradley accanto a Tom Selleck (2004) in *Ike: Countdown to D-Day* e Dutch Schultz in *Cotton Club* di Francis Coppola (1983). Che si tratti di finzione o di personaggi realmente esistiti, James rende meraviglioso tutto quello che fa.

La carriera di James è stata onorata con un Oscar per il miglior cortometraggio live del 1991, *Session Man*, e con un SAG insieme al resto del cast di "Sex and the City" in 2001.

Due anni fa James ha fatto scalpore interpretando il padre di Odette Yustman nel thriller soprannaturale, *Il mai nato*, diretto da David S. Goyer mentre di recente lo abbiamo visto nella produzione Judd Apatow Production, *Pineapple Express* con David Gordon Green (*Snow Angels*) diretto da Seth Rogen e interpretato da James Franco.

James è attualmente impegnato nella lavorazione della quinta stagione della serie acclamata da pubblico e critica *Dexter* dove interpreta il compassionevole ma duro ex poliziotto padre adottivo di Dexter (Michael C. Hall).

Il suo film più recente è *The Killing Games* accanto a Samuel L. Jackson e Kellan Lutz.

## I REALIZZATORI

**ROBERT SCHWENTKE** (Regista) era già un regista pluripremiato nella nativa Germania prima del debutto americano con il thriller del 2005 *Flightplan-Mistero in volo*, interpretato da Jodie Foster. Di recente ha diretto Eric Bana e Rachel McAdams in *Un amore all'improvviso*.

Schwentke ha debuttato dietro la macchina da presa nel 2002 con il thriller "dark" *Tattoo* e l'anno successivo ha diretto *The Family Jewels*, dark comedy semi autobiografica.

Nato e cresciuto in Germania, Schwentke ha studiato letteratura comparata e filosofia prima di frequentare un programma di regia all'American Film Institute. Dopo il diploma all'AFI, ha iniziato a scrivere per la televisione.

**LORENZO di BONAVENTURA** è entrato alla Columbia Pictures nel giugno 1986 e da allora ha svolto diversi incarichi nel settore della distribuzione e marketing.

Nel febbraio del 1989 di Bonaventura è passato alla Warner Brothers, arrivando in breve tempo alla carica di presidente della produzione. In questa veste si è occupato di più di 130 film, tra cui grandi successi commerciali quali *Un giorno di ordinaria follia*, *Il momento di uccidere*, la saga *Matrix*, *Three Kings*, *Ocean's Eleven*, i primi tre capitoli della saga di *Harry Potter* e *Training Day*.

Nel gennaio del 2003 di Bonaventura ha fondato una società di produzione presso la Paramount Pictures che fino ad oggi ha prodotto 14 lungometraggi, tra cui i recenti *Transformers*, *Transformers: La vendetta del caduto*, e *Gl Joe: La nascita dei Cobra*, *Salt*, con Angelina Jolie. La società è attualmente impegnata nella realizzazione di *Transformers 3*.

Tra i film in sviluppo per la società ricordiamo *Asteroids*, basato sul mega video gioco della Atari; *Moscow*, prequel della serie con Jack Ryan; e *The Associate*, ispirato al thriller di John Grisham e interpretato da Shia LeBoeuf.

**MARK VAHRADIAN** (Produttore) è nato a Mission Viejo, California e si è laureato alla Duke University ('89) e alla facoltà di legge dell'UCLA. E' stato per 8 anni direttore della produzione presso la Walt Disney Company, tre anni presidente della Jerry Weintraub Productions, ed è attualmente presidente della produzione per la di Bonaventura Pictures.

Attualmente impegnato nella produzione di *Transformers 3*, Vahradian è stato produttore esecutivo di *Transformers* nel 2007 e del *Transformers: La vendetta del caduto*, il film che ha sbancato i botteghini nel 2009, guadagnando più di 800 milioni di dollari in tutto il mondo. Nel 2007, è stato produttore esecutivo di *Nancy Drew* con Emma Roberts, e nel 2006 ha prodotto *Annapolis*, con James Franco e Tyrese Gibson.

Vahradian ha anche collaborato alla realizzazione di film quali *Flightplan-Mistero in volo*,



*Miracle, Il sapore della vittoria; Fuori in 60 secondi; Con Air e Nemico pubblico.*

Il suo film più recente da produttore esecutivo è stato *Salt*, con Angelina Jolie.

**JAKE MYERS** (Produttore esecutivo) ha lavorato negli ultimi 10 anni come produttore cinematografico e dirigente seguendo ogni genere di progetti, da piccoli progetti a film commerciali campioni d'incassi. Ha iniziato la carriera nell'ambito della comunità cinematografica indipendente di New York lavorando a film quali *Jump Tomorrow* di Joel Hopkins, premiato con il BAFTA.

In qualità di direttore della produzione presso la Miramax Films e la Dimension Films, Myers ha seguito la produzione del pluripremiato musical di Rob Marshall *Chicago*. Tra gli altri film da lui realizzati per la Miramax e la Dimension ricordiamo *Piccoli affari sporchi* di Stephen Frears; *Ella Enchanted* di Tommy O'Haver; *Le avventure di Sharkboy e Lavagirl 3-D* di Robert Rodriguez; *Derailed-Attenzione letale* di Mikael Håfström e *I fratelli Grimm* di Terry Gilliam del quale è stato co-produttore.

Più di recente, Myers è stato il produttore esecutivo di *1408* con John Cusack e Samuel L Jackson, e produttore di *Shanghai*, con Gong Li, John Cusack, Chow Yun-Fat e Ken Watanabe.

Nel 2003, la DC Comics cercava qualcuno da assumere che facesse da catalizzatore per lo sviluppo e la produzione di progetti cinematografici, televisivi o su altre piattaforme ispirati al catalogo DC Comics. La scelta è caduta naturalmente su **GREGORY NOVECK** (Produttore esecutivo) il quale una volta salito a bordo in qualità di Vice presidente degli affari creativi, ha dato il via allo sviluppo dei prodotti DC.

La sua peculiarità – e carta vincente – è stata che oltre a concentrarsi sui personaggi più famosi della DC che fornirebbero da soli materiale a sufficienza per una lunga serie di progetti cinematografici e televisivi, Noveck, grande appassionato di fumetti e fantascienza si è lanciato in un progetto più ambizioso dandosi l'obiettivo di andare al di là di Superman e Batman. E quindi, oltre a *Batman Begins*, *Superman Returns* e *Il cavaliere oscuro*, i suoi progetti cinematografici ispirati personaggi della DC comprendono *A History of Violence*, *Constantine*, *Watchmen*, *The Losers* (2010), *Cowboys and Aliens* (2011) e *Green Lantern* (2011) tutti prodotti dalla Warner Bros.

Oltre ai film, Noveck ha anche avviato una coraggiosa iniziativa televisiva (per la televisione digitale), la DC Universe Animated Movies il cui successo ha portato nuove possibilità di business per la Warner Home Video.

Passando ai programmi televisivi dal vivo, oltre al successo di "Smallville," Noveck si è occupato della nuova serie "Human Target," che ha debuttato su FOX nel gennaio scorso ottenendo critiche e ascolti eccellenti.

La DC Comics è solo l'ultimo capitolo nella carriera di Noveck nel mondo dell'intrattenimento. Dopo la laurea con lode al Bennington College, si è trasferito a Los Angeles, ottenendo un posto alla CBS, reparto affari commerciali. Ma ci ha messo poco a capire che il suo interesse riguardava più il lato creativo che quello finanziario e negli anni ha affinato il suo talento e le sue capacità lavorando presso Reeves, Rysler, New Line Cinema e Gaumont Television. Nel mentre si è occupato della realizzazione di tanti film e programmi televisivi tra cui "Homicide: Life on the Street" (NBC), "Oz" (HBO), "Nash Bridges" (CBS), "The Show" (Film), "Hard Eight" (Film), "Highlander: The Series" (USA), e "La Femme Nikita" (USA).

Successivamente Noveck è entrato alla Platinum Studios, dove era responsabile di tutti gli aspetti della produzione televisiva e cinematografica e dove ha sviluppato e co-prodotto *Cowboys & Aliens* (D'Works/Uni). Qualche tempo dopo ha seguito lo sviluppo di "Dead of Night" (basato sul fumetto italiano di culto, *Dylan Dog*) per la Dimension Films. Per la televisione, Noveck ha sviluppato e co-prodotto "Jeremiah" (ispirato al famoso fumetto) per la Showtime.

Nel 2001, è entrato alla Silver Pictures come Vice presidente Sr. per la televisione e nel creare una nuova divisione, ha sviluppato i fortunati episodi pilota "Newton" (UPN) e "Future Tense" (NBC), e ha lanciato un reality televisivo di alto profilo per la NBC, "The Next Action Star." Ed è stato mentre lavorava alla Silver Pictures che Noveck ha messo le basi per la sua collaborazione con la DC Comics.

**DAVID READY** (Co-produttore) è nato a Boston, Massachusetts, si è laureato alla Washington University di St. Louis ('01) e ha iniziato la carriera ai Warner Brothers Studios dove ha lavorato su film quali *Troy* e *Batman Begins*. Nei due anni successivi ha lavorato presso la Jerry Weintraub Productions (*Oceans 11*).

Attualmente, Ready è vice presidente della produzione della di Bonaventura Pictures dove ha seguito *Transformers: La vendetta del caduto* e *Salt* con Angelina Jolie.

I fratelli **ERICH HOEBER** (Sceneggiatore) e **JON HOEBER** (Sceneggiatore) fanno gli sceneggiatori a Hollywood da più di dieci anni durante i quali hanno scritto film quali il thriller umoristico apprezzato al Sundance, *Montana*, con Kyra Sedgwick e Stanley Tucci, e l'action-thriller della Warner Brothers *Whiteout-Incubo bianco*, con Kate Beckensale. La loro ultima sceneggiatura, *Battleship* è attualmente in fase di lavorazione, per la regia di Peter Berg.

Erich e Jon hanno un rapporto lavorativo molto speciale visto che non si sopportano. Alimentato da risentimenti che datano dalla loro infanzia, il disprezzo reciproco e le costanti liti generano un crogiolo creativo incredibile che serve a far emergere le loro idee più brillanti.

"In realtà, sono io che scrivo tutto," confessa Jon, "ma permetto a Erich di condividere gli onori. A volte mi dispiace molto per lui – e per mamma perché avrebbe dato qualunque cosa pur di vederlo riuscire in qualcosa, almeno una volta. E quindi farei di tutto per evitarle delle delusioni"

“La cosa più difficile,” continua Erich dal canto suo, “è fornirgli l’esatta quantità di informazioni per fargli credere che l’idea è stata sua. E’ un peso, lo so, ma devo farlo per nostro padre. Mi piange il cuore ogni volta che incrocio lo sguardo triste di mio padre quando guarda Jon desiderando che riesca in qualche cosa.”

I fratelli stanno lavorando alacremente alla loro prossima fatica, *The Story of my Youth: One Boy's Triumph in the Face of Fraternal Tyranny*.

L’inglese **WARREN ELLIS** (Autore del fumetto originale) è autore di fumetti, romanzi e programmi televisivi ed è famoso soprattutto per il contributo dato al dibattito su problemi socio-culturali al quale partecipa attraverso scritti caustici e cinici nei quali affronti i tempi più disparati tra cui le nanotecnologie, la crionica e il progresso umano. Attualmente vive a Southend-on-Sea, in Inghilterra.

Ellis è nato nell’Essex il 16 febbraio 1968, circa 17 mesi prima che Neil Armstrong atterrasse sulla luna il 20 luglio del 1969 e ricorda la telecronaca televisiva di quell’evento come se fosse ieri. Successivamente ha studiato al South East Essex Sixth Form College, meglio conosciuto come SEEVIC. Ha collaborato alla rivista universitaria di fumetti, Spike, insieme a Richard Easter che in seguito è diventato scrittore. Prima di dedicarsi a tempo pieno alla scrittura, Ellis ha gestito una libreria, un pub, ha lavorato nel settore fallimentare, in un negozio di dischi e ha fatto anche lo scaricatore.

La carriera di Ellis è iniziata presso la rivista indipendente inglese Deadline con un racconto di 6 pagine nel 1990. Tra le sue opere degli esordi ricordiamo Judge Dredd e Doctor Who. Il suo primo lavoro lungo, Lazarus Churchyard, venne pubblicato su Blast!, una rivista inglese che ebbe vita breve.

Nel 1994 Ellis ha iniziato a lavorare presso la Marvel Comics, dove si è occupato della serie Hellstorm: Prince of Lies, dal #12, all’ultimo, il #21. Ha anche collaborato a Marvel 2099, nella fattispecie per una storia in cui il futuristico Dottor Doom prende il controllo degli Stati Uniti. Tra le prime collaborazioni per la Marvel c’è il lavoro per Excalibur, una serie su un supereroe ambientata in Bretagna. Inoltre ha scritto una storia in quattro episodi di Thor intitolata Worldengine, nella quale ha infuso nuova linfa sia nel personaggio sia nel libro (anche se i cambiamenti sono durati sono fino a quando Ellis si è occupato del libro).

In seguito Ellis ha iniziato a lavorare per la DC Comics, Caliber Comics, e per Image Comics' Wildstorm studio, dove ha scritto il sequel di Gen, DV8, e ha assunto il controllo di Stormwatch, un fumetto in precedenza prevalentemente d’azione e che in mano sua ha dato più spazio ai personaggi e alla storia. Ha scritto i numeri #37-50 collaborando con il disegnatore Tom Raney, e gli 11 volumi del secondo volume con il disegnatore Bryan Hitch. Insieme a Hitch ha realizzato poi il sequel di Stormwatch, The Authority, una serie d’azione per il cinema per la quale Ellis ha coniato il termine "fumetti per il grande schermo."

Nel 1997 Ellis ha creato Transmetropolitan, una serie che parla di un pungente giornalista "gonzo" ambientata nell'America del futuro, realizzata insieme al disegnatore Darick Robertson e pubblicata dalla Helix della DC. Quando l'anno successivo Helix è stato sollevato dall'incarico, Transmetropolitan è passata alla Vertigo ed è stata per diversi anni uno dei fumetti senza super eroi di maggior successo della DC dell'epoca. Transmetropolitan è uscito con 60 numeri (più alcuni speciali), per concludersi nel 2002. Successivamente l'intera serie è stata raccolta in una collezione di tascabili e resta a tutt'oggi l'opera più importante di Ellis.

Il 1999 è stato l'anno del lancio di Planetary, un'altra serie della Wildstorm realizzata da Ellis e John Cassaday; nello stesso anno Ellis ha anche collaborato brevemente alla serie della DC/Vertigo Hellblazer lasciando però l'incarico quando la DC, a seguito dell'orrenda strage di Columbine, annunciò che non avrebbe più pubblicato "Shoot", un capitolo della serie Hellblazer che raccontava proprio un episodio simile anche se la storia era stata scritta molto prima. Planetary è stato sempre funestato da grandi ritardi e anche a causa di questo la serie venne interrotta nell'ottobre del 2009 quando era giunta al numero #27.

Ellis tornò poi alla Marvel Comics, per guidare i titoli della serie "Revolution", progetto che avrebbe dovuto modernizzare e rilanciare i sequel dei libri di X-Men Generation X, X-Man, e X-Force, ma il tentativo fallì e Ellis si tenne alla larga per un po' di tempo dai fumetti interpretati da supereroi.

Nel 2003 Ellis ha lanciato Global Frequency, una serie limitata di 12 numeri per Wildstorm e ha continuato a produrre per vari editori tra cui DC, Avatar Comics, AiT/Planet Lar, Cliffhanger e Homage Comics.

Nel 2004 Ellis è tornato ad occuparsi dei fumetti interpretati da supereroi lavorando a I fantastici quattro e Iron Man con un contratto di esclusiva per la Marvel.

Verso la fine del 2004, Ellis ha pubblicato "Apparat Singles Group", descritto come una "linea immaginaria di fumetti singoli o addirittura come quattro immaginari primi numeri di serie immaginarie tratte da un fumetto immaginario." I titoli Apparat sono stati pubblicati da Avatar anche se in copertina appariva solo il logo di Apparat.

Nel 2006 Ellis ha lavorato a Jack Cross (for DC), ma visto lo scarso successo il progetto è stato abbandonato. Per la Marvel invece ha collaborato a Nextwave, serie limitata di soli 12 numeri e ha anche realizzato la trilogia Ultimate Galactus. Nel frattempo ha anche assunto il controllo del mensile Thunderbolts.

Nel 2006, per festeggiare il 20° anniversario di New Universe della Marvel, Ellis e l'illustratore Salvador Larroca hanno creato una nuova serie che reinventa il Nuovo Universo con e intitolata newuniversal, il cui primo numero è uscito nel dicembre 2006.

Ellis continua a seguire diversi progetti per diversi editori tra cui Fell (per la Image), Desolation Jones (per la DC/Wildstorm) e Blackgas (per Avatar Comics). Ha anche scritto un episodio di Justice League Unlimited intitolato "Dark Heart."

Negli anni Ellis ha gestito una serie di forum on line e di riviste attraverso le quali ha sostenuto le sue opere e i suoi ideali creativi, tra i quali solo per citarne alcuni citiamo la mailing list Bad Signal, warrenellis.com, e Whitechapel. Sui Web forum Ellis è noto con gli pseudonimi di "Stalin," "The Love Swami," o "Internet Jesus".

Il primo romanzo in prosa di Ellis, Crooked Little Vein, è stato pubblicato nell'estate del 2007 da William Morrow (della HarperCollins), seguito da un secondo romanzo, Listener. Attualmente, sta lavorando allo sviluppo di una serie televisiva per la AMC intitolata "Dead Channel," del quale è l'unico autore.

E' stato di recente dato l'annuncio che Ellis sta scrivendo un film di animazione che uscirà direttamente in DVD, intitolato *Castlevania: Dracula's Curse*, ispirato al video gioco intitolato *Castlevania III: Dracula's Curse*.

Ellis si è autodefinito "un famigerato rompiscatole." Secondo un commento recente uscito a seguito del primo numero di Fell, è l'autore di fumetti con più titoli in stampa in versione paper back di qualunque altro autore di fumetti degli Stati Uniti.

Ellis ha tenuto una rubrica sul sito web Suicide Girls apparsa ogni domenica dal luglio al dicembre 2007 e intitolata "The Sunday Hangover" e sta anche scrivendo una rubrica per "Second Life Sketches," con lo pseudonimo di Integral Danton.

Nel luglio 2007 Ellis ha annunciato due nuovi progetti per la Avatar Press; FreakAngels, un webfumetto gratuito illustrato da Paul Duffield, e Ignition City, una mini serie da 5 numeri. Inoltre ha in cantiere altre tre serie con Avatar: Anna Mercury, No Hero e Doktor Sleepless.

All'inizio del 2009 è stata pubblicata G.I. Joe: Resolute, una serie di web-episodi scritti da Ellis.

**CULLY HAMNER** (Illustratore del fumetto originale) è conosciuto soprattutto per aver disegnato la nuova serie della DC Comics' Blue Beetle, oltre che per essere stato il co-autore, insieme a Warren Ellis, di Red.

Nel 2006, è tornato a collaborare con Ellis per Down della Top Cow e da molti anni è il riferimento unico e maggiore artefice di una lunga lista di progetti tra cui ricordiamo Batman: Tenses, The Ride, The Titans, Green Lantern, X-Men, Daredevil, Spider-man Unlimited, e tanti altri. Di recente, ha collaborato a Black Lightning: Year One per la DC Comics.

**FLORIAN BALLHAUS** (Direttore della fotografia) aveva già collaborato con il regista Robert Schwentke per *Un amore all'improvviso* e *Flightplan-Mistero in volo*; e per il suo film tedesco *Eierdiebe* ("The Family Jewels").

Ballhaus, figlio del famoso direttore della fotografia Michael Ballhaus, ha iniziato la carriera come assistente alla macchina da presa, diventando poi operatore e infine direttore della

fotografia. Dopo diversi successi al cinema e alla televisione tedeschi, nel 2003-2004 Ballhaus si è fatto conoscere firmando la fotografia dei 10 episodi della serie televisiva cult "Sex and the City."

Poco dopo ha collaborato con Schwentke per *Flightplan-Mistero un volo* seguito da *Il diavolo veste Prada*, *Definitely, Maybe*, *Io & Marley & Me*, *Un amore all'improvviso* di Schwentke e il recente *Che fine hanno fatto i Morgan?*

**ALEC HAMMOND** (Scenografo) è alla quarta collaborazione con il regista Robert Schwentke. Prima di *RED*, Hammond aveva disegnato le scenografie di *Piacere, sono un po' incinta* Plan del regista Alan Poul, e di *Il primo dei bugiardi* per Ricky Gervais e Matt Robinson.

Hammond ha anche portato avanti la collaborazione con il regista/sceneggiatore Richard Kelly disegnando le scenografie di *The Box*; e in passato aveva già realizzato le scenografie dei primi due film di Kelly, *Southland Tales* e il film culto *Donnie Darko*. Inoltre ha messo il suo talento a servizio di *La notte non aspetta*, del regista David Ayer (*Harsh Times*, *Training Day*), interpretato da Keanu Reeves, Forest Whitaker e Hugh Laurie.

Prima di completare *Flightplan.-Mistero in volo*, nel quale ha disegnato da cima a fondo un aereo della prossima generazione, Hammond ha realizzato le scenografie di *Contender* del regista Rod Lurie e dell'episodio pilota diretto da Lurie, "Capital City." Inoltre ha realizzato le scenografie di *Una teenager alla Casa Bianca*, di Forrest Whitaker e del film d'animazione/azione *Garfield-II film*.

Passando al piccolo schermo ricordiamo gli episodi pilota delle serie "Lie to Me," "12 Miles of Bad Road," per la HBO, con Lilly Tomlin e Mary Kay Place, e "Wedding Chapel" per la Fox.

Per quanto riguarda i suoi film da art director ricordiamo *Il gatto e il cappello matto*, *Men in Black II*, *K-Pax*, *Austin Powers: La spia che ci provava*, *Lost & Found* e *Tinseltown*.

Precedentemente e anche oggi tra un film e l'altro, Hammond disegna scenografie e costumi per l'opera e il suo lavoro più recente è stato per "To Kill a Mockingbird" in scena all'Intiman Theater di Seattle. Ha disegnato scenografie e costumi per registi teatrali quali Bartlett Sher, Joanne Akaliatis, James Bundy, Tazwell Thompson, Fracaswell Hyman solo per citarne alcuni. I disegni di Hammond sono andati in scena al Julliard, Yale Rep, The Intiman, Indiana Rep, Playmakers Rep, Williamstown Theater Festival, Idaho Shakespeare Festival, Great Lakes Theater Festival e sui palcoscenici di off-Broadway.

Nel 1994 ha vinto il premio Princess Grace Faberge e nel 2008 è stato insignito del premio alla carriera Statue Award. Hammond si è laureato all' Amherst College e ha conseguito l'MFA alla Yale School of Drama dove ha vinto il premio Oenslager Prize.

*RED* è la terza collaborazione dell'addetto al montaggio premiato con l'Oscar **THOM NOBLE** con il regista Robert Schwentke, dopo *Un amore all'improvviso* e *Flightplan-Mistero in volo*.

Noble ha vinto l'Oscar per il film di Peter Weir *Witness-Il testimone* nel 1986 e ha ottenuto una seconda candidatura nel 1991 per il film di Ridley Scott *Thelma & Louise*. Noble ha vinto anche il premio American Cinema Editors Eddie per *Witness*, e ha ottenuto le candidature al BAFTA per *Witness* e *Thelma & Louise*.

Tra i numerosi film da lui montati ricordiamo *Passengers*, *Vertical Limit*, *Inspector Gadget*, *La maschera di Zorro*, *La lettera scarlatta*, *Mr. Hulahoop*, *Body of Evidence-Il corpo del reato*; *L'esorcista III*, *Mosquito Coast*, *Poltergeist II-L'altra dimensione*, *Alba rossa*, *Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa*, *Soldi a ogni costo* e *Fahrenheit 451* di Francois Truffaut, primo film di Noble come addetto al montaggio.

Truffaut , Weir e Ridley Scott sono solo tre tra i tanti grandi registi con i quali Noble ha collaborato e la lista include anche Otto Preminger, i fratelli Coen, Tony Richardson, Bob Rafelson, Roland Joffe e John Milius.

*RED* è la seconda collaborazione di **SUSAN LYALL** (Costumista) con il regista Robert Schwentke dopo *Flightplan-Mistero in volo* con Jodie Foster.

Lyall ha al suo attivo altri 4 film con Jodie Foster: *The Beaver*, *A casa per le vacanze*, *Nell* e *Il mio piccolo genio*. Tra gli altri suoi film più recenti ricordiamo *Remember Me* diretto da Allen Coulter e interpretato da Robert Pattinson; il film acclamato dalla critica *Rachel sta per sposarsi* diretto da Jonathan Demme; e il film della Killer Films *Motherhood*, con Uma Thurman per la regia di Katherine Dieckmann.

Lyall ha anche disegnato i costumi della commedia romantica *Scrivimi una canzone* con Hugh Grant, e del film sul football *Imbattibile* con Mark Wahlberg. Lyall ha collaborato con numerosi registi di talento tra cui ricordiamo Michael Apted (*Extreme Measures-Soluzioni estreme*, *Occhi nelle tenebre* e *Cuore di tuono*), David Mamet (*Hollywood*, *Vermont*, *Il prigioniero*), Mark Pellington (*The Mothman Prophecies*) e Steven Soderbergh ("King of the Hill").

###

## LE CANZONI

### “Home in Your Heart”

Scritta da Otis Blackwell e Winfield Scott

Eseguita da Solomon Burke

Per gentile concessione di Atlantic Recording Corp.

Dietro accordi con Warner Music Group Film & TV Licensing

### “Sunrise in China”

Scritta e eseguita da Scott Seegert

Per gentile concessione di Crucial Music Corporation

### “Carry on Christmas”

Scritta da David Molyneux

Per gentile concessione di De Wolfe Music USA

### “I Want to be Loved”

Scritta da Willie Dixon

Eseguita da Muddy Waters

Per gentile concessione di Columbia Records

Dietro accordi con Sony Music Licensing

### “Emergency” (dal film “Two Weeks Notice”)

Composta da John Powell

Per gentile concessione di Warner Bros. Ent

### “Cissy Strut”

Scritta da Joseph Modeliste, Jr., George Joseph Porter, Jr., Arthur Lanon Neville e Leo Nocentelli

Eseguita da The Meters

Per gentile concessione di Rhino Entertainment Company

Dietro accordi con Warner Music Group Film & TV Licensing

### “Doctor My Eyes”

Scritta e eseguita da Jackson Browne

Per gentile concessione di Elektra Entertainment Group

Su accordi con Warner Music Group Film & TV Licensing

### “Back in the Saddle”

Scritta da Tyler/Perry

Eseguita da Aerosmith

Per gentile concessione di Columbia Records

Dietro accordi con Sony Music Licensing

### “Remember”

Scritta da Irving Berlin

Eseguita da The George Kash/John Marmora Band

### “Calling All Unites to Broccolino”

Scritta da Massimo Martellotta

Eseguita da Calibro 35

(Massimo Martellotta, Luca Cavina, Enrico Gabrielli, Fabio Ronadinini e Tommaso Colliva)

Courtesy of Nublu Records